

NOTIZIE
DEGLI
SCAVI DI ANTICHITÀ

COMUNICATE
DALLA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA

Rassegna Archeologica
del Laboratorio di Storia, Archeologia
e Topografia del Mondo Antico

A stylized logo consisting of the letters 'L', 'S', 'A', and 'M', 'A' arranged in a vertical stack. The 'L' is on the left, 'S' and 'A' are on the right, and 'M' and 'A' are on the right below 'S' and 'A'. The letters are connected by a horizontal line and a vertical line, forming a square-like shape.

SEGESTA

2. SEGESTA. AREA DELLA *STOA* SUD DELL'*AGORA* (SAS 3; 2005-2006)

85 Le campagne dell'autunno 2005 e della primavera e autunno 2006 nel settore della *stoa* meridionale dell'*agora* hanno comportato una significativa estensione dell'area di scavo verso SudEst, ai fini di una migliore comprensione delle diverse fasi di occupazione nel loro complessivo sviluppo cronologico. In particolar modo, le indagini più recenti hanno consentito di ricavare nuovi dati sull'articolazione planimetrica dell'area in età ellenistico-romana.

86, 88 L'ampliamento del settore di scavo verso Sud ha permesso di mettere in luce una porzione più ampia del tratto di pavimentazione stradale già individuato nella primavera 2005 (US 30053)¹ e un altro troncone di strada ancora più a SudOvest (US 30100), separato dal precedente da una lacuna di un paio di metri. Questo secondo tratto è peggio conservato e meno esteso del precedente; ancora più a SudOvest esso si interrompe, e alle lastre di pavimentazione è stato addossato in età medievale un ambiente (L2, cfr. *infra*), non ancora scavato. In entrambi i tratti il basolato stradale compare in genere poche decine di centimetri al di sotto del piano di campagna, coperto da *humus* o da resti di strutture pertinenti all'edificio medievale che vi si è impostato sopra (vd. *infra*). Considerando complessivamente le due porzioni non contigue di pavimentazione, il tratto di strada lastricata messo in luce raggiunge adesso un'estensione di oltre 16 m nel senso della lunghezza (NordEst-SudOvest), con andamento rettilineo, per una larghezza dalle misure notevolmente regolari, comprese sempre tra m 4,80 e 4,90. La

Le pagine che seguono devono molto alle discussioni con gli amici che hanno partecipato alle campagne di scavo 2005-2006 nell'area della *stoa* Sud, in particolare la dott.ssa Marianna Perna e le studentesse Beatrice Lietz e Michela De Bernardin. Un ringraziamento particolare va inoltre a Cesare Cassanelli, che con la consueta professionalità e disponibilità ha realizzato i rilievi pubblicati in questo contributo. Nell'ambito di un lavoro pensato e realizzato in comune, le pp. 421-428 sono di Antonino Facella, le pp. 414-420 di Riccardo Olivito.

¹ FACELLA, OLIVITO 2003, 414-415; AMPOLO, PARRA 2003, 395-396; PARRA 2006, 120.

pendenza media, già calcolata intorno al 5,7% per il tratto superiore², risulta adesso complessivamente del 5%: essa aumentava leggermente e progressivamente man mano che la strada si avvicinava all'*agora* per trasformarsi in *via tecta* che ne fiancheggiava gli edifici del lato Ovest³.

Mancano tuttora indicazioni stratigrafiche che possano definire con certezza la cronologia della pavimentazione stradale rinvenuta⁴. Senza dubbio il tracciato stradale esisteva già in età tardoellenistica⁵, ma non si può escludere *a priori* un rifacimento del lastricato, o una sua realizzazione *ex novo*, nel contesto delle profonde trasformazioni urbanistiche subite dall'intera area della *stoa* Sud agli inizi dell'età imperiale (su cui vd. anche *infra*).

A tale proposito, va segnalato che in nessun punto dell'area scavata si è conservata traccia di una struttura (banchina, cordolo o altro), che fungesse da limite orientale della strada. Quanto al margine occidentale, esso è attualmente segnato da un muretto di terrazzamento che la separava dalla contigua area della *tholos macelli* (il cui piano di calpestio era posto ad una quota leggermente superiore a quella del piano stradale), muretto di cui restano tre tronconi, due a Nord (USM 30106 e 30040, quest'ultimo già individuato nelle precedenti campagne) e uno a Sud (USM 30097), e che per le caratteristiche costruttive sembra coevo alla realizzazione della *tholos*, e dunque non anteriore ai primi decenni del I sec. d.C.⁶. Tuttavia, indizi di una possibile fase precedente non sono del tutto assenti: nel suo settore più settentrionale all'estremità Nord del filare più basso del muro USM 30040 è presente un blocco di dimensioni inferiori allo spessore del muro, che trova immediato confronto con un altro simile e realizzato con la stessa pietra, ubicato circa 1 m più a Nord, alla base dell'USM 30106. L'intera area tra la *stoa* Sud e le USM 30040 e 30106 è stata profondamente rimaneggiata dalle spoliazioni medievali, che sono giunte in alcuni punti fino al banco roccioso naturale⁷, e non possono pertanto soccorrerci puntuali

88-89

² FACELLA, OLIVITO 2003, 415.

³ AMPOLO, PARRA 2003, in part. 396-401; PARRA 2006, 120.

⁴ Si veda quanto già affermato in FACELLA, OLIVITO 2003, 415.

⁵ AMPOLO, PARRA 2003, 395-396.

⁶ Si rimanda ancora una volta a FACELLA, OLIVITO 2003, 414-415.

⁷ In particolare, lo scavo di questo settore nel maggio 2005 e settembre 2006 ha consentito di notare come lo strato di sistemazione sottopavimentale tardoellenistico su cui poggiano le fondazioni della *stoa* Sud (US 30038) sia stato nel Medioevo in parte riutilizzato come piano di calpestio del vano B2, nel settore più occidentale, e in parte, nel settore orientale, tagliato per praticare una massiccia spoliazione delle strutture USM 30040 e 30106, al punto che gli strati di riempimento relativi a questa

indicazioni stratigrafiche, ma non si può escludere che i due blocchi succitati potessero essere in origine parte di una banchina di marciapiede o di un muro, successivamente rasato, su cui poi si sarebbe impostato il muretto di contenimento di età protoimperiale.

86, 88

A partire dalla campagna di scavo del settembre 2005, le indagini hanno in parte interessato un settore posto ad Est della strada antica (US 30053) già indagata nelle campagne precedenti e a Sud della strada asfaltata che conduce al moderno piazzale. La novità maggiore emersa da tale ricerca è costituita senza dubbio dai resti di un piazzale pavimentato con ampie lastre in pietra calcarea (US 30063)⁸, che appaiono simili per tecnica costruttiva alla pavimentazione dell'*agora*⁹.

Il piazzale è realizzato con lastre quadrangolari¹⁰, dai margini a spigolo vivo, diverse le une dalle altre per quanto riguarda le misure, disposte in filari orientati in direzione NordOvest-SudEst; l'individuazione del limite SudOvest della pavimentazione, terminante con una lastra a forma di pentagono o esagono irregolare, ha permesso di accertare che l'area lastricata doveva avere una pianta grossomodo triangolare, che si sviluppava approssimativamente per una larghezza massima di m 9 ca. sul lato Nord e per una lunghezza massima di m 14,5 ca.¹¹, così da restituire una superficie pavimentata originariamente estesa per m² 70 ca. Non si tratta in effetti di un vero e proprio triangolo, ma piuttosto di un'area che assume la forma di un esagono irregolare per via del restringersi della superficie nel settore più meridionale, forse a causa di condizionamenti imposti dalla morfologia del rilievo. L'intero piano lastricato risulta lievemente inclinato in senso NordEst-SudOvest, con una pendenza di quasi il 2%¹².

spoliazione (in ordine cronologico inverso: l'US 30036, le due US – probabilmente contestuali – 30056 e 30105, l'US 30107) giungono a quota notevolmente più bassa delle stratigrafie ellenistiche ad essi contigue in direzione Ovest.

⁸ Alcune anticipazioni sul rinvenimento sono già in AMPOLO, PARRA 2003, 394, 396-397; PARRA 2006, 120.

⁹ Per la quale cfr. MICHELINI 2001, 435-436; AMPOLO, PARRA 2003, 398; ERDAS, GAGLIARDI 2003, 420, 424, 427-430; PARRA 2006, 117-118. Cfr. anche ERDAS, *infra*.

¹⁰ Alcune sono di forma rettangolare, altre di forma quadrata.

¹¹ I lati del poligono sono di lunghezza differente ma non tutti misurabili con esattezza, a causa delle numerose lacune presenti.

¹² Si va infatti dalla quota massima di m 408,48 a quella minima di m 408,20 ca., con un dislivello di cm 28.

Le differenze nelle misure e nella forma delle lastre restituiscono un'immagine complessiva non troppo ordinata e regolare dal punto di vista della tessitura del piazzale, anche se la posa in opera risulta decisamente accurata e nei punti in cui la pavimentazione è ben conservata si può osservare come le lastre siano perfettamente connesse le une alle altre. L'effetto d'insieme è reso ancora più complesso dalla presenza, ancora *in situ*, di una lastra con un orientamento divergente rispetto alle altre che compongono la pavimentazione, ma perfettamente in connessione con esse. Quest'ultima ha forma rettangolare, la sua lunghezza è di m 1,10 e la sua larghezza è di m 0,69, si presenta orientata in senso NordEst-SudOvest e reca parte di un'iscrizione monumentale in caratteri latini: ASVS ET SO. Un'altra lastra recante inciso • F • ON, originariamente alla sinistra di quella ancora in posto, è stata rinvenuta, capovolta, nell'*humus* pochi metri a SudOvest della sua giacitura originaria, e ricollocata *in situ*. Altri frammenti di lastre iscritte sono stati rinvenuti sia a monte della porzione di iscrizione *in situ* (con inciso M • M • A, su due frammenti contigui provenienti uno dall'*humus* e l'altro da uno strato di accumulo immediatamente sottostante, US 30079, verosimilmente post-medievale e di lenta formazione) che a valle di essa (con la lettera E o F, nell'*humus*)¹³.

90

L'iscrizione è disposta in modo che la base delle lettere sia collocata sul lato NordOvest e i vertici superiori sul lato SudEst, cosicché l'intera epigrafe doveva essere leggibile per chi accedeva al complesso da Ovest, ossia dalla strada. La ricostruzione planimetrica mostra in maniera piuttosto chiara che l'iscrizione occupava il centro vero e proprio del piazzale¹⁴, estendendosi probabilmente per gran parte della sua lunghezza, ed evidenzia inoltre una certa corrispondenza tra la disposizione delle lastre iscritte e l'orientamento generale dei limiti dell'area lastricata, come dimostra il fatto che il margine SudEst di questa corra parallelo all'iscrizione.

Il piano lastricato risultava coperto in più punti dall'*humus* (US 30001), e dunque non interessato da interventi cronologicamente posteriori; in altri settori, al contrario, si è potuta verificare una sovrapposizione diretta di strutture e di livelli d'uso di età medievale che avevano sfruttato più o meno direttamente il piano lastricato (cfr. *infra*). È questo il caso dell'area a Nord della lastra iscritta dove il rinvenimento di abbondanti coppi con paglia presenti già nello strato di *humus* (US 30001) è da riconnettere

85

¹³ Sull'iscrizione monumentale cfr. AMPOLO, *supra*.

¹⁴ La lastra recante le lettere ASVS ET SO è posta infatti a m 3,2 ca. dal margine Nord e a m 3,5 ca. da quello Sud.

verosimilmente al crollo del tetto di uno degli ambienti medievali presenti in questo settore (amb. H2, per cui vd. *infra*). Ancora più interessante in questo senso appare la diretta continuità stratigrafica tra le lastre della pavimentazione e un livello d'uso medievale (US 30069) individuato all'interno dell'ambiente G2 (vd. *infra*). Tale sovrapposizione diretta, come si vedrà meglio nelle pagine seguenti, sembra lasciar ipotizzare uno sfruttamento della pavimentazione ancora in età medievale, quando l'area venne occupata in misura consistente da una serie di ambienti a pianta rettangolare facenti capo verosimilmente ad un complesso organico.

86, 88

Tra la strada e la pavimentazione è stata messa in luce una canaletta con andamento NordEst-SudOvest, della larghezza di circa 30 cm, con spallette in laterizi legati con malta e copertura (USM 30073) in piccole lastre di pietra, che risulta legata al lastricato del piazzale e parallela al suo margine Ovest. Essa separava la strada dalla pavimentazione, correndo parallela ad entrambe.

Tale elemento strutturale risulta di grande interesse se associato a quanto si è potuto verificare con le ricerche condotte lungo il lato Ovest dell'*agora*¹⁵: in questo settore si è infatti potuta accertare la presenza di un apprestamento idrico del tutto analogo (una canaletta con spallette in laterizi e copertura con lastre di pietra)¹⁶, allineato con quello rinvenuto nel settore della *stoa* Sud, che ne rappresenta la continuazione verso Sud. Questo elemento potrebbe rappresentare un importante *trait d'union* tra le due aree, al momento nettamente separate dalla strada asfaltata, che impedisce di cogliere una coerente visione d'insieme.

Le indagini condotte nella parte Nord dell'area di scavo, a ridosso della moderna strada asfaltata e al di sotto dei livelli di età medievale ad Est degli ambienti E2 e H2 (US 30080 e US 30089)¹⁷, hanno raggiunto il banco roccioso (US 30092) che, come in altri punti dell'area di scavo¹⁸, è stato regolarizzato in maniera piuttosto accurata in modo da poter accogliere le strutture antiche.

91

Resta tuttavia dubbio se nel settore in cui la roccia regolarizzata è stata messa in luce fossero presenti altre lastre o se al contrario la pavimentazione finisse in quest'area per lasciare il posto ad una sistemazione di tipo diverso. In questo senso potrebbe risultare significativo il fatto che la

¹⁵ Per dati più precisi sulle indagini in questo settore cfr. INFARINATO, *infra*.

¹⁶ MICHELINI 1995, 767, 777; EAD. 2001, 446.

¹⁷ Per queste US e per i materiali in esse contenute cfr. *infra*.

¹⁸ È il caso della *stoa* Sud e verosimilmente della strada (US 30053).

roccia US 30092 sia regolarizzata ad una quota di poco inferiore a quella raggiunta dalle lastre ancora *in situ*¹⁹, e comunque decisamente inferiore allo spessore di queste (che è in media di ca. 30 cm). Se non si può escludere l'ipotesi che la pavimentazione formasse un gradino, appare d'altro canto più probabile che oltre il suo margine Nord le lastre in pietra lasciassero il posto ad un piano pavimentale realizzato in terra battuta.

Quest'ultimo non si è conservato, ma subito a Nord del piazzale la roccia regolarizzata risulta in effetti coperta da un sottile strato di terra sabbiosa di colore giallastro (US 30091), dalla probabile funzione sottopavimentale, che sembrerebbe stratigraficamente contestuale alla realizzazione della pavimentazione. Se fosse confermata tale ipotesi, questo livello risulterebbe di grande utilità per la datazione del piazzale: l'analisi preliminare del materiale restituito dall'US ha infatti messo in luce un orizzonte cronologico piuttosto omogeneo non posteriore alla metà circa del I sec. d.C.²⁰.

Sia la strada che il piazzale furono in uso certamente per alcuni secoli, fino ad un abbandono che può collocarsi (in analogia a quanto constatato nelle aree vicine) tra la fine del II e la prima metà del III sec. d.C.²¹. È difficile isolare i livelli di abbandono, caratterizzati da lenti sabbiose giallastre, ampiamente intaccate dalle successive frequentazioni. Quelli individuati nelle ultime campagne sono l'US 30060 (che copriva direttamente il basolato stradale, nel settore orientale dell'ambiente D2, fortemente intaccato dalle edificazioni medievali e pertanto di scarsa affidabilità stratigrafica)²², l'US 30086 (poggiante sulle lastre presenti nell'angolo NordEst del piazzale US 30063)²³, e forse l'US 30070 (poi riutilizzato come piano di calpestio del-

92

¹⁹ Il banco roccioso (US 30092) è livellato alla quota di m 408,43 ca. mentre il piano lastricato (US 30063) nella sua parte più settentrionale raggiunge la quota di m 408,48, con un dislivello dunque di appena 5 cm

²⁰ Tra i materiali dell'US 30091 significativi ai fini dell'inquadramento cronologico si segnalano alcuni frammenti di sigillata itlica (TSI), di cui due con bollo, e alcuni frammenti di ceramica a pareti sottili.

²¹ I dati archeologici consentono di collocare l'abbandono dell'intera area forense entro la prima metà del III sec. d.C. (AMPOLO, PARRA 2003, 399-400; PARRA 2006, 117, nota 4 e 118; PARRA, GAGLIARDI 2006, in part. 1626-1628). In particolare, per l'area della *stoa* Sud cfr. AMPOLO, PARRA 2003, 394; FACELLA, OLIVITO 2003, 411.

²² L'US ha restituito soprattutto materiale residuo, anteriore al III sec. d.C., tra cui una moneta di Erice di età romana. Da segnalare la presenza di tre frammenti di anfore medievali (intrusi?).

²³ Dall'US provengono soltanto un frammento di coppo, un frammento di *opaion* e un fondo piano di grosso contenitore acromo medievale, intruso.

l'ambiente G2)²⁴. Inoltre, ad una fase di abbandono in cui la strada non era più in uso possiamo riferire la piccola struttura USM 30103 (formata da tre filari sovrapposti: un blocco lapideo rettangolare disposto di piatto, posto su un ricorso di tegole, a loro volta poggiate su sottili lastre di pietra), che si impostava direttamente sul piano stradale. È stato poi possibile riconoscere, in giacitura secondaria all'interno di strati medievali o superficiali di età moderna, un cospicuo numero di materiali mobili tardoantichi (soprattutto frammenti ceramici), ubicati su pressoché tutta l'area in questione, segno di una nuova massiccia frequentazione o occupazione dell'area tra V e VII sec. d.C.²⁵.

Verosimilmente già durante la frequentazione tardoantica, ma con certezza e in misura massiccia in età medievale, a partire dalla rioccupazione di Monte Barbaro nel tardo XII secolo, le strutture antiche furono oggetto com'è noto di massicce spoliazioni allo scopo di ricavare materiale da costruzione²⁶. Ad esempio, una probabile traccia di un fallito tentativo di spoliazione delle lastre della pavimentazione US 30063 potrebbe essere vista nella buca con andamento semicircolare (US 30093) posta in prossimità del margine Nord dell'area lastricata, che taglia sia lo strato US 30091 che il piano roccioso US 30092 (per i quali cfr. *supra*). I materiali rinvenuti all'interno dello strato di riempimento (US 30094)²⁷ riportano infatti indubabilmente ad età medievale.

²⁴ All'ultima fase di utilizzo come piano pavimentale si riferiscono i materiali medievali restituiti dall'US: anfore, ceramica comune e ceramica invetriata monocroma verde. Lo strato ha restituito anche materiali residui antichi e tardoantichi.

²⁵ A titolo esemplificativo possiamo segnalare l'US 30075, a Sud della pavimentazione stradale US 30053 e al di sopra del tratto più meridionale della canaletta US 30073, che ha restituito, oltre a materiali antichi e medievali, anche numerosi frammenti pertinenti a tre scodelle di sigillata africana D (TSA D), due frammenti di *Late Roman Amphora* (LRA) 1 e 5, un coppo solcato, una moneta in bronzo (AE3) del tipo della *Fel Temp Reparatio* con cavaliere caduto. Per un quadro aggiornato delle nostre attuali conoscenze intorno a Segesta tardoantica e per ulteriori approfondimenti si rinvia a FACELLA c.d.s. e GAGLIARDI c.d.s.

²⁶ In particolare, per la zona della *stoa* Sud dell'*agora* cfr. FACELLA, OLIVITO 2003, 408-409, 411. Su Segesta in generale si vedano almeno PARRA 1997b; EAD. 2006, 107 e *passim*.

²⁷ Tra i materiali contenuti nel riempimento, accanto ad alcuni frammenti residui di TSA A e forse di LRA, si segnala la presenza, determinante a fini cronologici, di frammenti di anfore di età medievale e di coppi solcati.

Anche in merito alla fase di occupazione medievale le ultime campagne hanno comportato l'acquisizione di nuovi dati, permettendoci di conoscere meglio l'articolazione planimetrica dell'edificio ²⁸. Sono stati infatti individuati e messi in luce numerosi resti di strutture di età medievale, presenti non di rado già poche decine di centimetri al di sotto dell'attuale piano di campagna. Pur essendo conservati in genere in misura notevolmente lacunosa e con alzati spesso ridotti, ci hanno permesso di riconoscere nuovi ambienti dell'edificio (G2, H2, I2, L2), disposti secondo il medesimo orientamento NordNordOvest-SudSudEst dei vani già noti. Non conosciamo ancora l'estensione complessiva dell'edificio, che con ogni probabilità continuava a Est sotto la strada moderna, e forse anche a Ovest, in un settore non indagato, e a Sud, dove però gli scavi non hanno mostrato traccia di strutture medievali (qui infatti subito al di sotto del piano di campagna compare il piazzale di età romana, per il quale cfr. *supra*). La planimetria ricostruibile al momento appare alquanto regolare, presumibilmente con un ambiente centrale scoperto intorno al quale si disponevano gli altri vani, secondo una tipologia ben nota in ambito islamico in Sicilia e a Segesta stessa²⁹. In precedenza si era ipotizzata una possibile funzione di cortile per l'ambiente E2, esclusivamente sulla base del rinvenimento di uno scarso numero di coppi con paglia nei livelli di crollo. Nell'attuale ricostruzione della pianta però la posizione centrale del vano D2, scavato solo in parte, indurrebbe piuttosto ad identificare tale ambiente come area scoperta centrale, e forse anche l'area immediatamente a Sud. Riguardo a quest'ultima, non si esclude che essa fosse un vero e proprio vano (M2), separato da D2 dal muro USM 30062, di cui rimangono limitatissimi resti³⁰. In alternativa si può pensare che l'USM 30062 fosse soltanto un'anta divisoria di limitate dimensioni: in tal caso si ricostruirebbe un cortile D2/M2 di forma rettangolare allungata in senso Nord-Sud.

85, 87

²⁸ Sull'edificio cfr. FACELLA, OLIVITO 2003, 407-410.

²⁹ Per Segesta/Calatabarbaro cfr. BENELLI *et al.* 1992, 106-107; IID. 1995a, 686-689; PARRA 1997b, 142; DE CESARE, PARRA 2001, 428, e soprattutto MOLINARI 1997, 109-110, con rassegna di numerosi confronti di ambito siciliano (e un richiamo ai più noti contesti spagnoli). Per altri siti della Sicilia occidentale cfr., *ex. gr.*, ISLER 1995, 124 (Monte Iato); PESEZ 1995, 187-188 (Calathamet). Un'identica organizzazione dei vani è stata recentemente riscontrata nel villaggio medievale sovrapposti alla Villa del Casale di Piazza Armerina: cfr. BARRESI 2006a, 105-106 e *passim*.

³⁰ In tutta l'area a SudOvest dei muri USM 30044 e 30067 le strutture medievali risultano purtroppo fortemente lacunose, e ampie porzioni di muri non si sono conservate.

Gli scavi non hanno identificato in alcun modo la presenza di una prosecuzione verso Ovest del muro US 3946 che chiudeva a Nord l'ambiente A2. Ad Ovest di quest'ultimo pertanto non possiamo ricostruire l'esistenza di un ulteriore ambiente chiuso. Tale anomalia potrebbe essere giustificata dalla preesistenza dello spigolo sud-orientale del palazzo fortificato e dalla necessità di lasciare una sorta di *ambitus* tra i due complessi, che presentano peraltro un orientamento notevolmente divergente.

Un ulteriore serio problema nella ricostruzione dell'articolazione planimetrica dell'edificio 2 è costituito dalla mancata individuazione degli ingressi: lo stato di conservazione fortemente lacunoso delle strutture ci ha impedito di riconoscere con certezza gli accessi ai vari ambienti, fatta eccezione per una possibile apertura tra i vani B2 e F2, presso l'estremità settentrionale del muro USM 30037.

Le nuove campagne hanno confermato l'ipotesi³¹ che l'edificio presenti più fasi costruttive. In primo luogo, l'asportazione del muro USM 30037, divisorio tra gli ambienti B2 e F2, ha mostrato che esso fu impostato successivamente e ad una quota più alta rispetto al muro USM 30041, cui si appoggiava. Potrebbe quindi trattarsi di un tramezzo realizzato per suddividere in due ambienti (B2 e F2) un vano in origine disposto simmetricamente ai contigui ambienti A2 (ad Ovest) e E2 (a Sud) e di dimensioni pressoché identiche a questi. A favore di tale ipotesi è la tecnica costruttiva dell'USM 30041 (a doppio paramento con pietre di medie e grandi dimensioni, quasi tutte squadrate o sbazzate, legate con abbondante terra, talora rinzeppate con pietre più piccole nella parte interna), che appare di fattura accurata come nel caso dei muri USM 3946 e 3947 dell'ambiente A2.

Inoltre, anche a Sud dell'ambiente E2 si è verificata la presenza di almeno due fasi costruttive. Analogamente a quanto riscontrato più a Nord, è ipotizzabile che un originario vano rettangolare, con orientamento e dimensioni simili ad A2, E2, B2/F2, sia stato suddiviso in due ambienti – G2 e H2 – dall'inserimento di un muro (USM 30066), la cui faccia Ovest è costituita da un lungo stipite in pietra disposto in orizzontale, a mo' di transenna, mentre la metà orientale consiste di pietre piccole e medie, non squadrate, legate con abbondante terra (che ha restituito anche un denaro della minore età di Federico II). Tale muro divisorio infatti si appoggia, e non si lega, all'USM 30068, muro Nord di G2/H2. Allo stato attuale non si può precisare se si tratti di fasi costruttive diverse o

³¹ Già formulata in FACELLA, OLIVITO 2003, 408.

di due interventi realizzati nell'ambito di un medesimo progetto. In una fase ancora successiva si procedette ad una profonda ristrutturazione di questo settore di edificio. L'ambiente G2 non fu in apparenza interessato da modifiche, mentre H2 fu oggetto di una parziale demolizione, volta verosimilmente a trasformarlo in uno spazio aperto. Le modifiche comportarono l'asportazione quasi integrale del muro orientale (USM 30084, di cui rimane solo un troncone), nonché la realizzazione dell'anta USM 30082 (struttura con andamento Est-Ovest, di limitata estensione, che ingloba un frammento di colonna o semicolonna), che si appoggia all'USM 30066 ed è impostata in parte sul crollo dei muri dell'ambiente H2. Non resta invece alcuna traccia di un eventuale originario limite meridionale degli ambienti G2 e H2. L'area ad Est dell'ambiente G2 risulta poi essere stata coperta da un potente strato di accumulo (US 30079) di lenta formazione, da collocare in gran parte in età post-federiciana³².

87, 91

94

Contestualmente alla spoliazione del muro USM 30084, anche il muro Nord di H2 (USM 30068) fu parzialmente smantellato, in corrispondenza dell'angolo NordEst dell'ambiente, e ad una quota superiore furono impostati, con un orientamento di poco divergente, i due muri ortogonali USM 30076 e 30077, che vennero a costituire il nuovo limite SudEst dell'ambiente E2, forse di dimensioni più ampie rispetto alla fase precedente. Per la costruzione del muro USM 30077 fu praticata una buca (US 30088, riempita dall'US 30087³³), che intacca uno strato di accumulo medievale (US 30089)³⁴ anteriore al rifacimento dell'ambiente E2. Il soprastante strato di terra e scaglie di pietra (US 30080)³⁵ è dunque certamente posteriore a tale intervento di ristrutturazione.

87-88

Il pessimo stato di conservazione delle strutture dell'edificio 2 ha comportato il rinvenimento di contesti stratigrafici medievali limitati,

³² Esso ingloba infatti i resti del crollo della parete occidentale dell'ambiente A3 (vd. *infra*) comprese alcune lastre di riutilizzo provenienti dalla pavimentazione del piazzale, tra cui una con iscrizione (M•M•A). Dall'US provengono inoltre frammenti di ceramica invetriata monocroma verde, un frammento di *spiral ware*, un frammento di lucerna acroma a vasca aperta, anfore medievali, coppi con paglia e abbondanti materiali residui antichi e tardoantichi.

³³ Tra i materiali provenienti dal riempimento della buca si segnalano numerosi frammenti di anfore medievali.

³⁴ L'US ha restituito pochi materiali, tra cui un frammento di coppo con paglia.

³⁵ Dall'US 30080 provengono, oltre a numerosi materiali residui, ceramica invetriata monocroma verde, anfore medievali e coppi con paglia.

87-88

e talora disturbati da interventi successivi o processi post-deposizionali. Quanto agli ambienti individuati nelle ultime campagne, resti del crollo dei muri sono stati identificati in G2 (US 30064)³⁶, L2 (US 30110)³⁷ e M2 (US 30071, poggiante direttamente sulla pavimentazione del piazzale)³⁸, cui sono da aggiungere gli strati di crollo dei muri dell'ambiente H2 (US 30085, all'interno, e US 30090 all'esterno)³⁹ contestuali alla ristrutturazione occorsa nella fase più recente. In ambiente L2 (che nel settore più settentrionale presenta una struttura ad 'L' che racchiude un'area rettangolare, così da ricavare una sorta di piccolo vano di funzione ancora non chiara, o un bancone del tipo di quelli attestati nell'ambiente E del complesso fortificato normanno-svevo⁴⁰) sono stati indagati finora soltanto gli strati più superficiali, mentre l'ambiente I2 è stato solo identificato, e non ancora scavato. Un livello d'uso misto al crollo del tetto, relativo all'ultima fase di vita dell'edificio, è stato isolato all'interno dell'ambiente G2 (US 30069)⁴¹. Quanto alle pavimentazioni, anche per i vani scavati nelle ultime campagne si è talvolta riscontrato il funzionale riutilizzo di alcune porzioni delle strutture antiche sottostanti, in primo luogo le lastre del piazzale US 30063, usate come pavimento per il vano H2 e per il settore meridionale di G2, e perfino lo sfruttamento di strati pre-

³⁶ Tra i rinvenimenti dell'US 30064, ai fini dell'inquadramento cronologico segnaliamo ceramica invetriata monocroma verde, numerosi frammenti di brocche a filtro, ceramica comune e anfore medievali, nonché coppi con paglia.

³⁷ Dall'US provengono, oltre a pochi materiali residui, due frammenti di ceramica invetriata, un fr. di *Marsala ware*, e alcuni fr. di ceramica medievale comune e da fuoco, di anfore medievali e di coppi con paglia.

³⁸ Lo strato ha restituito, oltre a materiali residui antichi e tardoantichi, ceramica invetriata, alcuni frammenti di brocche a filtro, ceramica comune e anfore di età medievale.

³⁹ Nell'US 30085 segnaliamo la presenza di numerosi frammenti di anfore medievali e di alcuni fr. di pentole modellate a mano. L'US 30090, di limitata estensione, non ha restituito materiali.

⁴⁰ Cfr. PAOLETTI, PARRA 1991a, 835; BENELLI *et al.* 1992, 105.

⁴¹ Da tale livello provengono, oltre ad alcuni frammenti ceramici residui antichi e tardoantichi, abbondanti materiali medievali: fr. di ceramica invetriata monocroma verde (alcuni dei quali decorati con solcature), un fr. di *Marsala ware*, fr. di brocche a filtro, numerose decine di fr. di ceramica comune e di anfore, alcuni fr. di ceramica da fuoco, coppi con paglia, alcuni oggetti in ferro tra cui due coltelli e un falchetto, e infine un denaro di Federico II emesso a Messina nel 1221.

medievali⁴². Resti di pavimenti in terra battuta sono stati poi individuati nell'ambiente D2 (US 30049 e 30061)⁴³. Nell'ambiente B2 è stato infine parzialmente indagato uno strato di riempimento sottopavimentale (US 30036)⁴⁴ appositamente realizzato al momento della costruzione del muro di prima fase USM 30041.

Poco si può dire della cronologia assoluta dell'edificio⁴⁵. Già nel precedente contributo⁴⁶ si è evidenziato che l'edificio nella sua fase più antica (comprendente gli ambienti A2, B2/F2, E2 prima del suo ampliamento, G2/H2, nonché il cortile D2/M2) è con ogni probabilità posteriore alla fine del XII secolo. La moneta della minore età di Federico II, rinvenuta inglobata nel muro USM 30066 (cfr. *supra*), costituisce soltanto un *terminus post quem* per la bipartizione dell'ambiente G2/H2, mentre più significativo appare il fatto che gli scavi non abbiano restituito alcun materiale mobile con certezza posteriore al 1250. Possiamo pertanto riferire l'abbandono dell'intero edificio 2 ad un momento non posteriore alla metà del XIII secolo, e ipotizzare di conseguenza che le diverse fasi costruttive, e in sintesi l'intera vita dell'edificio, si dispongano nell'arco di pochi decenni.

Ancora più ad Est del complesso che abbiamo definito come edificio 2, le campagne di scavo più recenti hanno permesso di individuare un ulteriore ambiente di pianta rettangolare, il cui diverso orientamento (Nord-Sud nel senso della lunghezza, invece che Est/NordEst-Ovest/SudOvest) farebbe presumere l'appartenenza ad un differente edificio (edificio 3). Il vano è stato pertanto convenzionalmente denominato ambiente A3.

L'individuazione all'interno del vano di un muro Est-Ovest successivamente rasato (USM 30120) ha permesso di identificare l'esistenza di almeno due fasi costruttive nettamente distinte. In una prima fase l'ambiente, di

87, 95

⁴² Cfr. *supra* l'US 30070 utilizzata come piano di calpestio nel settore Nord di G2.

⁴³ Tra i materiali rinvenuti nell'US 30049 si segnala la presenza di ceramica invetriata monocroma, anfore e pentole di età medievale, coppi con paglia; l'US 30061 ha restituito soltanto alcuni frammenti ceramici residui e uno di coppo con paglia.

⁴⁴ Dallo strato provengono abbondanti materiali residui, ma anche alcuni frammenti di ceramica comune e da fuoco di età medievale.

⁴⁵ Gli strati di riempimento di spoliazioni contestuali alla prima fase edificatoria US 30056, 30105, 30107 (cfr. nota 7) hanno purtroppo restituito soltanto materiali residui e frammenti di anfore medievali e di coppi con paglia genericamente attribuibili ad età medievale. Per i materiali dell'US 30036 cfr. *supra*, la nota precedente.

⁴⁶ FACELLA, OLIVITO 2003, 408, anche sulla base del rinvenimento di una moneta della minore età di Federico II nella terra che legava i filari del muro USM 3946.

dimensioni ridotte, sarebbe stato delimitato rispettivamente a Ovest, Sud e Est dai muri USM 30083, 30095 e 30113, e a Nord dal muro USM 30120.

96 Di particolare interesse è la tecnica costruttiva del muro USM 30083, a doppio filare e che reimpiega nei paramenti numerose lastre pavimentali del piazzale US 30063 disposte in verticale, in una sorta di 'pseudo-telaio'⁴⁷, tecnica non ignota a Segesta, dove è utilizzata anche nella terrazza superiore dell'*agora* per l'alzato di alcuni muri del complesso fortificato che inglobano diversi sedili del *bouleuterion*⁴⁸. I muri USM 30095 e 30113 presentano invece una tipologia costruttiva più comune, a doppio paramento in pietre di non grandi dimensioni e riempito da pietrame minuto, e filari legati con abbondante terra.

97 È possibile che in origine il vano avesse un ampio accesso da Est (tra le USM 30113 e 30120), in seguito ristretto, forse già nella prima fase di vita, mediante l'inserimento del muro USM 30112, che difatti si appoggia a USM 30120. Di tale ingresso di dimensioni ridotte rimangono chiare tracce della soglia, costituita da due stipiti monolitici e da una sistemazione (USM 30118) di piccole pietre e coppi delimitata all'esterno da due lastre poste di taglio, in origine verosimilmente colmata con terra battuta e forse ricoperta da un asse ligneo⁴⁹. A questa prima fase appartiene con ogni verosimiglianza una sistemazione in pietre disposte di piatto (US 30121, che sembra riutilizzare frammenti di lastre pertinenti al lastricato romano US 30063), presente a quota prossima a quella pavimentale e di cui resta solo un lembo nell'angolo NordEst, a Sud di USM 30120. Non è chiaro quale fosse la destinazione, in questa prima fase, dell'area a Nord di USM 30120. Qui si è individuato (ma scavato solo in parte) uno strato di terra quasi privo di pietre molto ricco di argilla concotta e di resti lignei carbonizzati, tra cui evidenti tracce con andamento curvilineo

95

⁴⁷ Anche i frammenti di lastre iscritte (con le lettere M•M•A, cfr. *supra*) rinvenuti nelle immediate vicinanze del muro erano stati con tutta probabilità inglobati nel paramento del muro stesso. Non si può escludere che proprio l'impiego di grandi e pesanti lastre disposte in verticale nei due paramenti, senza l'utilizzo di blocchi posti trasversalmente con funzione di catena, abbia contribuito a rendere meno solida la struttura nella porzione centrale della parete Ovest dell'ambiente, favorendone il crollo.

⁴⁸ PARRA 1997b, 143; DE CESARE, PARRA 2000, 274.

⁴⁹ Si tratta dell'unica soglia individuata con certezza tra tutte le strutture medievali presenti nell'area della stoa Sud. Una soglia di fattura molto simile è presente all'ingresso dell'ambiente A1 (US 3672) nel complesso normanno-svevo (BENELLI *et al.* 1995a, 664 e tav. XCI).

(US 30122)⁵⁰, che potrebbe essere relativo sia ad un ulteriore ambiente chiuso che ad un esterno caratterizzato dalla presenza di strutture lignee quali tettoie o recinti. La prosecuzione delle indagini potrà contribuire a chiarire la planimetria e l'organizzazione di quest'area nella prima fase.

In una seconda fase l'ambiente fu ingrandito verso Nord. Il muro USM 30120 venne rasato, e sull'US 30122 furono impostate le USM 30081 e 30108⁵¹ e successivamente (ma all'interno della stessa fase?) l'USM 30111⁵², che difatti si appoggia sia ai resti rasati di USM 30120 che al muro USM 30108. In questa seconda fase, fu realizzata una piccola struttura ad 'U', addossata all'USM 30112, che in parte utilizzava la porzione più orientale dei resti rasati di USM 30120 e in parte poggiava sulla pavimentazione di prima fase US 30121. Tale struttura (USM 30116), in pietre legate insieme con abbondante malta, forma una sorta di incasso o vaschetta di forma grossomodo quadrata di 30-35 cm di lato, la cui funzione non è chiara.

87

95, 98

Permangono alcune incertezze intorno a questa seconda fase edilizia. In primo luogo non è chiaro perché la porzione orientale del settore aggiunto (USM 30111) si appoggi e non si leghi al muro Nord USM 30108, come sembrerebbe più logico. Inoltre va segnalata la somiglianza nella tecnica costruttiva, e in particolar modo nell'uso di lastre o blocchi con funzione di ortostati, tra i muri USM 30083, di prima fase, e USM 30081, di seconda fase. Nulla esclude, tuttavia, che la medesima tecnica sia stata usata a distanza di un tempo non determinabile con sicurezza ma certamente non posteriore ad alcuni lustri o decenni. Non va taciuto poi che tale somiglianza è più esteriore che reale, poiché nei resti del muro di seconda fase USM 30081 gli ortostati non sono utilizzati solo nel paramento esterno ed interno, come si verifica in misura massiccia nell'USM 30083, ma anche con funzione di 'catena', ortogonali all'andamento del muro.

⁵⁰Tra i materiali rinvenuti finora, la presenza di ceramica comune di età medievale e di coppi con paglia ne conferma l'inquadramento cronologico in età sveva.

⁵¹Il primo è a doppio paramento ma ingloba alcuni blocchi squadrati di grosse dimensioni che ne occupano tutta la larghezza, tra cui uno disposto in verticale, 'ad ortostato'; il secondo è anch'esso a doppio paramento con pietre legate insieme da abbondante terra.

⁵²Si tratta di un muro in pietre di medie o piccole dimensioni, a doppio paramento con ricorsi di blocchi più grandi e riempimento di pietrame minuto, i cui filari sono legati da abbondante terra.

98 Sempre in questa seconda fase, l'ambiente A3 era dotato di un pavimento in terra battuta (US 30117)⁵³, realizzato dopo la piccola struttura US 30116 e ben conservatosi soprattutto nel settore settentrionale. A sua volta, il battuto pavimentale risultava coperto dall'US 30096, uno strato d'uso mescolatosi alla porzione inferiore del crollo dei muri dell'ambiente. Nel settore più meridionale del vano l'US 30096 è risultata coprire uno strato di terra bruna sciolta con frammenti ceramici, carboncini, ossa e piccole pietre (US 30098), non ancora scavato, che potrebbe essere pertinente sia alla prima che alla seconda fase di vita del vano (la porzione meridionale del pavimento di seconda fase US 30117?).

87 Nulla si può dire, al momento, sulla cronologia della prima fase di vita dell'ambiente A3. Per quanto riguarda invece le fasi finali di uso, l'US 30096 risulta di particolare interesse, perché ha restituito materiali posteriori alla metà del XIII secolo: una moneta di Corrado II e due di Manfredi, nonché alcuni frammenti di protomaiolica⁵⁴. Il dato è particolarmente sorprendente se si considera che l'edificio 2, ubicato a brevissima distanza, non ha invece fornito testimonianze materiali posteriori all'età di Federico II.

Più in generale, il sito medievale di Calatabarbaro ha restituito finora pochissime tracce di presenze stabili posteriori alla metà del XIII secolo. Una frequentazione della zona dell'*agora* ancora negli anni successivi al 1250 è indiziata dal rinvenimento di monete di Corrado I e Corrado II⁵⁵, ma in tutto il Monte Barbaro le testimonianze di continuità d'occupazione fino all'età di Manfredi risultavano finora limitate soltanto all'area del Castello⁵⁶. La documentazione dell'edificio 3 ci consente pertanto di ampliare ed arricchire il quadro delle nostre conoscenze intorno a quest'ultima sfuggente fase di vita dell'abitato.

ANTONINO FACELLA - RICCARDO OLIVITO

⁵³ L'US ha restituito pochi materiali: significativi ai fini della cronologia sono alcuni frammenti di anfore medievali e un fr. di coppo con paglia; tra i materiali residui si segnala la presenza di due fr. di cocchiopesto.

⁵⁴ Dall'US 30096 provengono inoltre un frammento di lucerna invetriata a vasca aperta, fr. di ceramica invetriata monocroma verde, di *Marsala ware*, di anfore medievali, di coppi con paglia e una borchia in bronzo, oltre a numerosi materiali residui.

⁵⁵ GANDOLFO 1995, 1238-1239; MAMMINA 1995, 1280.

⁵⁶ GANDOLFO 1995, 1213-1214, 1216; MAMMINA 1995, 1262, 1265, 1267; MOLINARI 1997, 91; MAMMINA in MOLINARI 1997, 189-190, 193.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ALLEGRO 1972 = N. ALLEGRO, *Tipi della coroplastica imerese*, in *Quaderno Imerese, I. Studi e materiali*, Roma 1972;
- ALLEGRO, VASSALLO 1992 = N. ALLEGRO, S. VASSALLO, *Himera. Nuove ricerche nella città bassa (1989-1992)*, in «Kokalos», XXXVIII, 1992, 79-150;
- AMARI 1880-1881 = M. AMARI (a cura di), *Biblioteca arabo-sicula*, trad. it., Torino-Roma 1880-1881;
- AMARI 1933-1939 = M. AMARI, *Storia dei Musulmani di Sicilia*, a cura di C.A. Nallino, Catania 1933-1939²;
- AMPOLO c.d.s. a = C. AMPOLO, *L'architetto di Segesta e le iscrizioni degli edifici pubblici della città*, in *Ritorno a Segesta. Ricerche storiche, archeologiche ed epigrafiche a confronto*. Atti delle giornate di studio (Pisa, Scuola Normale Superiore, 15-16 dicembre 2003), a cura di C. Ampolo, Pisa c.d.s.;
- AMPOLO c.d.s. b = C. AMPOLO, *Ricchezza e edifici pubblici nella Sicilia ellenistica. L'agorà di Segesta e le opere pubbliche attestate dalle iscrizioni nel loro contesto storico*, in *Crisi e trasformazioni. L'Italia meridionale nel IV e III secolo a.C.* Atti della Giornata di Studi per D. Mertens (Roma, 26-28 giugno 2006), c.d.s.;
- AMPOLO, PARRA 2003 = C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agorà (2002-2005, campagna primaverile): risultati e prospettive di ricerca*, in *Not-ScASNP* 2003, 391-402;
- AMPOLO, PARRA c.d.s. = C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Il lato ovest dell'agorà di Segesta. Presentazione preliminare dei nuovi dati*, in *Ritorno a Segesta. Ricerche storiche, archeologiche ed epigrafiche a confronto*, Atti delle giornate di studio (Pisa, Scuola Normale Superiore, 15-16 dicembre 2003), a cura di C. Ampolo, Pisa c.d.s.;
- ANDREADAKI-VLAZAKI, PAPADOPOULOU 2005 = M. ANDREADAKI-VLAZAKI, E. PAPADOPOULOU, *The Habitation at Khamalevri, Rethymnon, during the 12th Century BC*, in *Ariadne's Threads. Connections between Crete and the Greek Mainland in the Late Minoan III (LM IIIA2 to LM IIIC)*. Proceedings of the International Workshop held at Athens (Scuola Archeologica Italiana, 5-6 April 2003), ed. by A.L. D'Agata, J. Moody, E. Williams, Athens 2005, 353-397;
- Archeologia dell'Adriatico* 2003 = *L'Archeologia dell'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo*. Atti del Convegno Internazionale (Ravenna, 7-9 giugno 2001), a cura di F. Lenzi, Firenze 2003;
- Archeologia e Territorio* 1997 = AA.VV., *Archeologia e Territorio*, Palermo 1997;
- ARDIZZONE 1999 = F. ARDIZZONE, *Le anfore recuperate sopra le volte del palazzo della Zisa e la produzione di ceramica comune a Palermo tra la fine dell'XI ed il XII secolo*, in «MEFR(M)», CXI, 1999, 7-50;
- BADAMI 2000 = M. BADAMI, *Indagine geologica sul Monte Barbaro a Segesta*, in *Terze Giornate Internazionali* 2000, 47-55, tavv. III-VI;
- BAGNERA, PEZZINI 2004 = A. BAGNERA, E. PEZZINI, *I cimiteri di rito musulmano nella Sicilia medievale. Dati e problemi*, in *La Sicile à l'époque islamique. Questions*

- de méthode et renouvellement récent des problématiques*, in «MEFR(M)», CXVI, 2004, 231-302;
- BAILEY 1975 = D.M. BAILEY, *A Catalogue of the Lamps in the British Museum: Greek, Hellenistic and Early Roman Pottery Lamps*, Oxford 1975;
- BARONE 1995 = R. BARONE, *Anatomia comparata dei mammiferi domestici*, I, *Osteologia*, Bologna 1995, 1-673;
- BARRESI 2006a = P. BARRESI, *L'insediamento medievale: notizia sulle campagne di scavo 2004-2005*, in Iblatasah Placea Piazza. *L'insediamento medievale sulla villa del Casale: nuovi e vecchi scavi*. Mostra archeologica (Piazza Armerina, 8 agosto 2006-31 gennaio 2007), a cura di P. Pensabene, C. Sfameni, Piazza Armerina 2006, 103-121;
- BARRESI 2006b = P. BARRESI, *Reperti provenienti dagli scavi 2004-2005*, in Iblatasah Placea Piazza. *L'insediamento medievale sulla villa del Casale: nuovi e vecchi scavi*. Mostra archeologica (Piazza Armerina, 8 agosto 2006-31 gennaio 2007), a cura di P. Pensabene, C. Sfameni, Piazza Armerina 2006, 139-184;
- BECHTOLD 1999 = B. BECHTOLD, *La necropoli di Lilybaeum*, Palermo 1999;
- BECHTOLD, FAVARO 1995 = B. BECHTOLD, A. FAVARO, *Il sistema difensivo di «Porta di Valle», area 7000 (SAS 7)*, in *Segesta* 1995, 1023-1128;
- BECK-BOSSARD 1981 = C. BECK-BOSSARD, *L'alimentazione in un villaggio siciliano del XIV secolo, sulla scorta delle fonti archeologiche*, in «AM», VIII, 1981, 311-319;
- BELL 1981 = M. BELL, *Morgantina Studies, I - The terracottas*, Princeton N.J., 1981;
- BELVEDERE 1982 = O. BELVEDERE, *Tipologia e analisi delle arule imeresi*, in *II Quaderno Imerese*, Roma 1982, 61-113;
- BENELLI *et al.* 1992 = M.V. BENELLI, M. DE CESARE, M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *La pluristratificazione insediativa sul Monte Barbaro a Segesta (area 3000)*, in *Giornate Internazionali* 1992, 99-109;
- BENELLI *et al.* 1995a = M.V. BENELLI, M. DE CESARE, M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Lo scavo dell'area 3000 (SAS 3)*, in *Segesta* 1995, 662-755;
- BENELLI *et al.* 1995b = M.V. BENELLI *et al.*, *Segesta. Parco archeologico e relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-1993*, in *Segesta* 1995, 537-755;
- BENZI 1992 = M. BENZI, *Rodi e la civiltà micenea*, Roma 1992 (Incunabula Graeca, XCIV);
- BERGGREN 1981 = G. BERGGREN, *Atlas of seeds*, Stockholm 1981;
- BERTSCH 1941 = K. BERTSCH, *Früchte und Samen*, Stuttgart 1941;
- BIAGINI 1995 = C. BIAGINI, *Lo scavo dell'area 11000 (SAS 11)*, in *Segesta* 1995, 1157-1163;
- BIANCO PERONI 1976 = V. BIANCO PERONI, *I coltelli nell'Italia continentale*, München 1976 (Prähistorische Bronzefunde, VII, 2);
- BIETTI SESTIERI 2003 = A.M. BIETTI SESTIERI, *L'Adriatico tra l'età del Bronzo e gli inizi dell'età del Ferro (ca. 2200-900 a.C.)*, in *Archeologia dell'Adriatico* 2003, 49-64;
- BIONDI 1995 = L. BIONDI, *Iscrizioni elime*, in *Segesta* 1995, 1179-1182;
- BOESSNECK 1969 = J. BOESSNECK, *Osteological differences between Sheeps (Ovis aries Linnè) and Goat (Capra hircus Linnè)*, in D.R. BROTHWELL, E.S. HIGGS, *Science in Archaeology*, London 1969², 331-358;

- Bolsena* 1995 = *Bolsena VII. La citerne et son mobilier. Production, importations et consommation III^e siècle/debut I^{er} siècle av. J.-C. et deuxième tiers du I^{er} siècle ap. J.-C.*, Rome 1995 (Mélanges d'Archéologie et d'Histoire, Suppl. 6);
- BONDÌ 2006 = M.L. BONDÌ, *Il castello di Calatamauro*, in *L'Abbazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro, tra memoria e recupero*. Atti del Convegno di Studi (Chiusa Sclafani e Santa Maria del Bosco, 17-18 aprile 2004), a cura di A.G. Marchese, Palermo 2006, 65-74;
- BOSSARD, BECK 1984 = C. BOSSARD, P. BECK, *Le mobilier ostéologique et botanique*, in *Brucato* 1984, 615-671;
- BOSSARD, BECK, MACCARI-POISSON 1984 = C. BOSSARD, P. BECK, B. MACCARI-POISSON, *L'alimentation*, in *Brucato* 1984, 749-773.
- Brucato* 1984 = *Brucato. Histoire et archéologie d'un habitat médiéval en Sicile*, éd. par J.-M. Pesez, Roma 1984, I-II;
- BURGIO 2002 = A. BURGIO, *Resuttano*, Firenze 2002 (Forma Italiae, 42);
- CADEI 1995 = A. CADEI, *Architettura. Introduzione*, in *Federico e la Sicilia* 1995, I, 367-374.
- CALÌ 2003 = V. CALÌ, *Abitato del terrazzo superiore. Campagne di scavo 1996-97*, in AA.VV., *Il centro antico di Monte Saraceno di Ravanusa. Dall'archeologia alla storia*, Campobello di Licata 2003, 99-105;
- CAMBINI 1967 = A. CAMBINI, *Micrografia comparata dei legni del genere Quercus. Riconoscimento microscopico del legno delle querce italiane*, in *Contributi scientifico-pratici per una migliore conoscenza ed utilizzazione del legno*, Roma 1967 (C.N.R., X, 19-20);
- CAMPISI 2003 = L. CAMPISI, *La ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*, in *Monte Maranfusa* 2003, 157-228;
- CANEPA 2003 = C. CANEPA, *Ceramica comune romana*, in *Nora, Area C. Scavi 1996-1999*, a cura di B.M. Giannattasio, Genova 2003, 137-202;
- CANEVA 2005 = CANEVA, *La biologia vegetale per i beni culturali, II, Conoscenza e valorizzazione*, a cura di G. Caneva, Firenze 2005;
- CANZANELLA 1990 = M.G. CANZANELLA, *Impianto artigianale (SAS 6)*, in *Entella* 1990, 472-501;
- CANZANELLA 1993 = M.G. CANZANELLA, *L'insediamento rurale nella regione di Entella dall'età arcaica al VII sec. d.C. Materiali e contributi*, in *Ricerca di Entella* 1993, 197-338;
- CARAMIELLO, AROBBA 2003 = CARAMIELLO, AROBBA, *Manuale di archeobotanica. Metodiche di recupero e studio*, a cura di R. Caramiello, D. Arobba, Milano 2003;
- CASTELLETTI 1990 = L. CASTELLETTI, *Legni e carboni in archeologia*, in *Scienze in Archeologia. Il ciclo di lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia* (Certosa di Pontignano-SI, 7-19 novembre 1988), a cura di T. Mannoni, A. Molinari, Firenze 1990, 321-394;
- CASTIGLIONE 1997 = M.A. CASTIGLIONE, *Ricerche a Montagna dei Cavalli. La ceramica a vernice nera*, in *Archeologia e Territorio* 1997, 307-314;
- CASTIGLIONI, ROTTOLI 1997 = E. CASTIGLIONI, M. ROTTOLI, *I macroresti vegetali*, in A. MOLINARI, *Segesta II. Il castello e la moschea (scavi 1989-1995)*, Palermo 1997, 235-257;

- Céramiques communes* 1996 = *Les céramiques communes de Campanie et de Narbonne*. (I^{er} s. av. J.-C.-II^e s. ap. J.-C.). *La vaisselle de cuisine et de table*. Actes des Journées d'Étude (Naples, 27-28 mai 1994), éd. par M. Bats, Naples 1996;
- DE CESARE 1995a = M. DE CESARE, *Materiali*, in *Segesta* 1995, 693-755;
- DE CESARE 1995b = M. DE CESARE, *SAS 15*, in *Entella* 1994, 235-246;
- DE CESARE, PAOLETTI, PARRA 1997 = M. DE CESARE, M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Microstorie edilizie segestane sull'acropoli Nord, da età protostorica agli svevi*, in *Seconde Giornate Internazionali* 1997, 375-380;
- DE CESARE, PARRA 2000 = M. DE CESARE, M.C. PARRA, *Il buleuterio di Segesta: primi dati per una definizione del monumento nel contesto urbanistico di età ellenistica*, in *Terze Giornate Internazionali* 2000, 273-286;
- DE CESARE, PARRA 2001 = M. DE CESARE, M.C. PARRA, *Segesta. Area del bouleuterion (SAS 3; 1995, 1997)*, in *NotScASNP* 2001, 417-429;
- CHERUBINI 1981 = G. CHERUBINI, *La "civiltà" del castagno in Italia alla fine del Medioevo*, in «AM», VIII, 1981, 247-280;
- CORRETTI 1999 = A. CORRETTI, *Un nuovo sondaggio nel vallone orientale (SAS 22)*, in *Entella* 1999, 133-140;
- CORRETTI 2002 = A. CORRETTI, *L'area del Palazzo fortificato medievale ed edifici anteriori (SAS 1, 2, 23)*, in *NotScASNP* 2002, 433-449;
- CORRETTI, CAPELLI 2003 = A. CORRETTI, C. CAPELLI, *Entella. SAS 3. Le anfore*, in *Quarte Giornate Internazionali* 2003, 287-351;
- CORRETTI, MICHELINI, VAGGIOLI c.d.s. = A. CORRETTI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Frammenti di medioevo siciliano: Entella e il suo territorio dall'alto Medioevo a Federico II*, in *I recenti scavi nella Villa del Casale di Piazza Armerina: nuovi studi sul Medioevo siciliano*, a cura di P. Pensabene, Roma c.d.s.;
- CORRETTI et al. 2004 = A. CORRETTI, M. GARGINI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Tra Arabi, Berberi e Normanni: Entella e il suo territorio dalla tarda antichità alla fine dell'epoca sveva*, in *La Sicile à l'époque islamique. Questions de méthode et renouvellement récent des problématiques*, in «MEFR(M)», CXVI, 2004, 145-190;
- CORRETTI et al. 2006 = A. CORRETTI, A. FACELLA, M. GARGINI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Per una carta storico-archeologica del Comune di Contessa Entellina: dati archeologici preliminari (1998-2002)*, in *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a. C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra*. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006, II, 561-593;
- COULTON 1976 = J. J. COULTON, *The Architectural Development of the Greek stoa*, Oxford 1976;
- COULTON 1979 = J. J. COULTON, *Doric Capitals; a Proportional Analysis*, in «BSA», LXXIV, 1979, 81-53;
- DALCHER 1994 = K. DALCHER, *Das Peristylhaus I von Iaitas: Architektur und Baugeschichte*, Zürich 1994 (= *Studia Ietina VI*);
- D'ANGELO s.d. = F. D'ANGELO, *Ceramica d'uso domestico della Sicilia medievale proveniente dalla Zisa (Palermo, XII secolo)*, in «Atti del IX Convegno Internazionale della ceramica, Albisola 1976», Albisola s.d., 53-61;

- DEL VAIS 1997a = C. DEL VAIS, *La Montagnola di Marineo. Ceramica a vernice nera di età ellenistica*, in *Archeologia e territorio* 1997, 171-186;
- DEL VAIS 1997b = C. DEL VAIS, *La Montagnola di Marineo. Ceramica comune*, in *Archeologia e territorio* 1997, 187-196;
- DEL VAIS 2003 = C. DEL VAIS, *La ceramica a figure nere, a figure rosse e a vernice nera*, in *Monte Maranfusa* 2003, 307-346;
- DE MIRO 1989 = E. DE MIRO, *Agrigento. I. La necropoli greca di Pezzino*, Messina 1989;
- DE MIRO 2000 = E. DE MIRO, *Agrigento. II. I santuari urbani. L'area sacra tra il tempio di Zeus e Porta V*, Roma 2000;
- DE MIRO 2003 = E. DE MIRO, *Agrigento. I santuari extraurbani. L'Asklepieion*, Soveria Mannelli (CZ) 2003;
- DE SIMONE 2003 = R. DE SIMONE, *Oggetti fittili, terrecotte, metalli, oggetti in pietra, astragali d'osso*, in *Monte Maranfusa* 2003, 347-378;
- DENARO 2003a = M. DENARO, *Ceramica greco-orientale e classi di produzione coloniale*, in *Monte Maranfusa* 2003, 281-300;
- DENARO 2003b = M. DENARO, *Le lucerne*, in *Monte Maranfusa* 2003, 301-306;
- DETIENNE 1979 = M. DETIENNE, *Violentes "eugénies". En pleines Thesmophories : des femmes couvertes de sang*, in *La cuisine du sacrifice en pays grec*, éd. par M. Detienne, J.P. Vernant, Paris 1979, 185-241;
- DEWAILLY 1992 = M. DEWAILLY, *Les statuettes aux Parures du Sanctuaire de la Malophòros à Sélinunte*, Naples 1992;
- DI GIOVANNI 1996 = V. DI GIOVANNI, *Produzione e consumo di ceramica da cucina nella Campania romana (II a.C.-II d.C.)*, in *Céramiques communes* 1996, 65-104;
- DI LIBERTO 1998 = R. DI LIBERTO, *Il castello di Calatubo. Genesi di un inedito impianto fortificato siciliano fra l'XI ed il XII secolo*, in *La Sicile des Émirs aux Barons. Châteaux et formes de pouvoir*. Actes du séminaire organisé par l'École Française de Rome et l'UMR 9967 [5648] (Rome, 1996), Rome 1998, 607-673;
- DI MARIA 1997-1998 = D. DI MARIA, *La ceramica geometrica antica di Roca Vecchia*, tesi di specializzazione, Università del Salento, Facoltà di Beni Culturali, Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale, a.a. 1997-1998;
- DI NOTO 1995 = C.A. DI NOTO, *La ceramica indigena a decorazione geometrica incisa ed impressa*, in *Entella I* 1995, 77-110;
- DI NOTO 1999 = C.A. DI NOTO, *Necropoli A. Tombe di età ellenistica*, in *Entella* 1999, 155-161;
- DI NOTO, GUGLIELMINO 2001 = C.A. DI NOTO, R. GUGLIELMINO, *Entella: le necropoli*, in *Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone*. Catalogo della Mostra, Pisa 2001, 173-185;
- DI NOTO, GUGLIELMINO 2002 = C.A. DI NOTO, R. GUGLIELMINO, *Necropoli A. Le campagne del 2001 e del 2003*, in *NotScASNP* 2002, 525-532;
- Dizionario di archeologia* 2000 = *Dizionario di archeologia*, a cura di R. Francovich, D. Manacorda, Bari 2000;
- DYSON 1976 = S.L. DYSON, *Cosa: the utilitarian Pottery*, in «MAAR», XXXIII, 1976;
- Entella* 1988 = AA.VV., *Entella. Ricognizioni topografiche e scavi* 1987, in «ASNP», s. III, XVIII, 1988, 1469-1556;

- Entella* 1990 = AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1988*, in «ASNP», s. III, XX, 1990, 429-552;
- Entella* 1994 = AA. VV., *Entella. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1990-1991*, in «ASNP», s. III, XXIV, 1994, 85-336;
- Entella* 1999 = AA. VV., *Entella. Relazioni preliminari delle campagne di scavo 1992, 1995, 1997 e delle ricognizioni 1998*, in «ASNP», s. IV, IV, 1, 1999, 1-188;
- Entella I* 1995 = *Entella I*, a cura di G. Nenci, Pisa 1995;
- EPIFANIO 1982 = E. EPIFANIO, *Ricognizione archeologica a Cozzo Mususino (Petralia Sottana)*, in «SicA», XV, 1982, 61-72;
- ERDAS, GAGLIARDI 2003 = D. ERDAS, V. GAGLIARDI, *Segesta. Settori occidentale e settentrionale dell'agora (SAS 4; campagne 2003-2005)*, in *NotScASNP* 2003, 417-430;
- FACELLA c.d.s. = A. FACELLA, *Segesta tardoantica: topografia, cronologia e tipologia dell'insediamento*, in *Immagine e immagini della Sicilia e delle altre isole del Mediterraneo. Atti delle Seste Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006)*, Pisa c.d.s.;
- FACELLA, OLIVITO 2003 = A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Aree del bouleuterion e della stoa meridionale dell'agora (SAS 3; 2002-2005)*, in *NotScASNP* 2003, 403-416;
- FABBRI 2002 = P.F. FABBRI, *Relazione antropologica preliminare sulle sepolture rinvenute nelle campagne di scavo 2001-2003*, in *NotScASNP* 2002, 533-539;
- Federico e la Sicilia* 1995 = *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona. Archeologia e architettura*, a cura di C.A. Di Stefano, A. Cadei, Palermo 1995;
- FINOCCHI 2003 = S. FINOCCHI, *Ceramica fenicia, punica e di tradizione punica*, in *Nora, Area C. Scavi 1996-1999*, a cura di B.M. Giannattasio, Genova 2003, 37-62;
- FOCK 1966 = J. FOCK, *Metrische Untersuchungen an Metapodien einiger europäischer Rinderrassen*, Dissertation, Universität München, 1996
- FULFORD, PEACOCK 1994 = M.G. FULFORD, D.P.S. PEACOCK, *Excavations at Carthage. The British Mission, II, 2: The Circular Harbour, North Side. The Pottery*, Oxford 1994 (British Monographs in Archaeology, V);
- GABRICI 1927a = E. GABRICI, *La monetazione del bronzo della Sicilia antica*, Palermo 1927;
- GABRICI 1927b = E. GABRICI, *Il santuario della Malophoros a Selinunte*, in «MonAL», XXXII, 1927;
- GAGLIARDI c.d.s. = V. GAGLIARDI, *Segesta tardoantica: ceramica di importazione e circolazione di merci*, in *Immagine e immagini della Sicilia e delle altre isole del Mediterraneo. Atti delle Seste Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006)*, Pisa c.d.s.;
- GALLO 2001 = A. GALLO, *Pompei: l'Insula 1 della Regione IX: settore occidentale*, Roma 2001 (Studi della Soprintendenza Archeologica di Pompei, 1);
- GANDOLFO 1995 = L. GANDOLFO, *Le monete (1989-1992)*, in *Segesta* 1995, 1204-1260;
- GARGINI 1994 = M. GARGINI, *Ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta e ingubbiata dalla Trincea nr. 1*, in *Entella* 1994, 132-135;

- GARGINI 1995 = M. GARGINI, *La ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta*, in *Entella I* 1995, 111-161;
- GARGINI 1999 = M. GARGINI, *Le fortificazioni nel vallone NO: la porta (SAS 19). Campagna di scavo 1995*, in *Entella* 1999, 87-96;
- GARGINI, MICHELINI, VAGGIOLI 2006 = M. GARGINI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Nuovi dati sul sistema di fortificazione di Entella*, in *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra*. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006, I, 327-378;
- GARGINI, VAGGIOLI 2002 = M. GARGINI, M.A. VAGGIOLI, *Il settore nord-occidentale delle fortificazioni: l'area della porta (SAS 19; 2000, 2001, 2003)*, in *NotScASNP* 2002, 459-499;
- GASPERETTI 1996 = G. GASPERETTI, *La ceramica comune da mensa e dispensa nella Campania romana*, in *Céramiques communes* 1996, 19-63;
- GIANNINI 2006-2007 = S. GIANNINI, *Contributo per lo studio della ceramica del Bronzo finale da Rocavecchia (LE): i materiali del Pozzo L-12 (scavi 1989)*, tesi di laurea, Università del Salento, Facoltà di Beni Culturali, a.a. 2006-2007;
- Giornate Internazionali* 1992 = *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno, Gibellina, 19-22 settembre 1991, Pisa-Gibellina 1992;
- GIUSTIZIA 1985 = F. GIUSTIZIA, *Gli animali cacciati e l'ambiente circostante*, in *Paleontologia e archeologia di un territorio*, Roma 1985;
- Greci in Occidente. Santuari* 1996 = *I Greci in Occidente. Santuari della Magna Grecia in Calabria*, a cura di E. Lattanzi et al., Napoli 1996;
- GROTTANELLI 1997 = C. GROTTANELLI, *La carne e i suoi riti*, in *Storia dell'alimentazione*, a cura di J-L. Flandrin, M. Montanari, Roma-Bari 1997, 83-96;
- GUGLIELMINO 1994 = R. GUGLIELMINO, *Entella. Esplorazioni e saggi di scavo eseguiti nel 1990 a O della Necropoli A*, in *Entella* 1994, 100-128;
- GUGLIELMINO 1995 = R. GUGLIELMINO, *La necropoli islamica di Entella*, in *Federico e la Sicilia* 1995, 110-118;
- GUGLIELMINO 1997 = R. GUGLIELMINO, *Materiali arcaici e problemi di ellenizzazione ad Entella*, in *Seconde Giornate Internazionali* 1997, 923-956;
- GUGLIELMINO 1999 = R. GUGLIELMINO, *I dolii cordonati di Roca Vecchia (LE) e il problema della loro derivazione egea*, in *Epi ponton plazomenoi. Simposio Italiano di Studi Egei dedicato a Luigi Bernabò Brea e Giovanni Pugliese Carratelli* (Roma, 18-20 febbraio 1998), a cura di V. La Rosa, D. Palermo, L. Vagnetti, Roma 1999, 475-486;
- GUGLIELMINO 2000 = R. GUGLIELMINO, *Entella: un'area artigianale extraurbana di età tardoarcaica*, in *Terze Giornate Internazionali* 2000, 701-713;
- GUGLIELMINO 2003 = R. GUGLIELMINO, *Il sito di Roca Vecchia: testimonianze di contatti con l'Egeo*, in *Archeologia dell'Adriatico* 2003, 91-119;
- GUGLIELMINO 2005 = R. GUGLIELMINO, *Rocavecchia: nuove testimonianze di contatti con l'Egeo e il mediterraneo orientale nell'età del bronzo*, in *Emporia. Aegeans in the central and eastern Mediterranean*. Proceedings of the 10th International Aegean Conference (Athens, 14-18 April 2004), ed. by R. Laffineur, E. Greco, Liège 2005, 637-651;

- GUGLIELMINO c.d.s. = R. GUGLIELMINO, *Le relazioni tra l'Adriatico e l'Egeo nel Bronzo recente e finale. La testimonianza di Roca*, in *Dall'Egeo all'Adriatico: organizzazioni sociali, metodi di scambio e interazione in età post-palaziale (XII-XI sec.a.C.)*. International Workshop (Udine, 1-2 dicembre 2006), c.d.s.;
- GUGLIELMINO, PAGLIARA 2001, = R. GUGLIELMINO, C. PAGLIARA, *Roca Vecchia. Quindici anni di ricerche in un sito costiero dell'età del bronzo*, in *NotScANSP* 2001, 534-542;
- HIGGINS 1954 = R.A. HIGGINS, *Catalogue of the Terracottas in the Department of Greek and Roman Antiquities, British Museum, I*, Oxford 1954;
- Himera II 1976 = *Himera II: campagne di scavo 1966-1973*, a cura di N. Allegro, Roma 1976;
- Himera III 1988 = *Himera III: prospezione archeologica nel territorio*, a cura di V. Alliata et al., Roma 1988;
- Himera III 2002 = *Himera III: prospezione archeologica nel territorio*, a cura di O. Belvedere et al., Palermo 2002;
- HINZ 1998 = V. HINZ, *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden 1998;
- HOWLAND 1958 = R.H. HOWLAND, *Greek Lamps and their Survivals. The Athenian Agora. Result of Excavations IV*, Princeton 1958;
- IAKOVIDIS 1983 = S.E. IAKOVIDIS, *Late Helladic Citadels on Mainland Greece*, Leiden 1983;
- ISLER 1995 = H.P. ISLER, *Monte Iato*, in *Federico e la Sicilia* 1995, 121-150;
- ISLER 2000 = H.P. ISLER, *Monte Iato. Guida archeologica*, Palermo 2000;
- JACOMET 2006 = S. JACOMET, *Identification of cereal remains from archaeological sites*, Basel 2006²;
- JACOMET, BROMBACHER, DICK 1989 = S. JACOMET, C. BROMBACHER, M. DICK, *Archäobotanik am Zürichsee. Ackerbau, Sammelwirtschaft und Umwelt von neolithischen und bronzezeitlichen Seeufersiedlungen im Raum Zürich. Ergebnisse von Untersuchungen pflanzlicher Makroreste der Jahre 1979-1988*, Zürich 1989;
- JOHNS 1993 = J. JOHNS, *Entella nelle fonti arabe*, in *Ricerca di Entella* 1993, 61-97;
- KRON 1992 = U. KRON, *Frauenfeste in Demeterheiligtümern: das Thesmophorion von Bitalemi. Ein Archäologische Fallstudie*, in «AA», XLIV, 1992, 611-650;
- KUSTERMANN GRAF 2002 = A. KUSTERMANN GRAF, *Selinunte. Necropoli di Manicalunga: le tombe della contrada Gaggera*, Soveria Mannelli 2002;
- LA MANTIA 1918 = G. LA MANTIA, *Codice Diplomatico dei re Aragonesi di Sicilia (1282-1355)*, Palermo 1918, I;
- LAMBOGLIA 1952 = N. LAMBOGLIA, *Per una classificazione preliminare della ceramica campana*, in «Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri, Bordighera 1950», Bordighera 1952;
- LANCEL 1987 = S. LANCEL, *La céramique punique d'époque hellénistiques et romaines*, in *Céramiques hellénistiques et romaines, II*, éd. par P. Lévêque, J.P. Morel, Paris 1987, 99-137;
- LESNES 1998 = E. LESNES, *Châteaux du XIV siècle en Sicile occidentale. Typologie, influences*, in *La Sicile des Émirs aux Barons. Châteaux et formes de pouvoir*. Actes

- du séminaire organisé par l'École Française de Rome et l'UMR 9967 [5648] (Rome 1996), Rome 1998, 701-718;
- LESNES 2001 = E. LESNES, s.v. *Calatamauro*, in *Castelli medievali di Sicilia*, Palermo 2001, 298-299;
- Linee guida* 1999 = *Linee guida del piano territoriale paesistico regionale*, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, Palermo 1999;
- Locri II* 1989 = *Locri Epizefiri II. Gli isolati 12 e 13 dell'area di Centocamere*, a cura di M. Barra Bagnasco, Firenze 1989;
- Luni II* 1977 = *Scavi di Luni. Relazione delle campagne di scavo 1972-1973-1974*, a cura di A. Frova, Roma 1977;
- LYMAN 1994 = R.L. LYMAN, *Vertebrate Taphonomy*, Cambridge 1994 (Cambridge Manuals in Archaeology);
- MACDONALD 1986 = C. MACDONALD, *Problems of the Twelfth Century BC in the Dodecanese*, in «ABSA», LXXXI, 1986, 125-151;
- MAGGIULLI 2006 = G. MAGGIULLI, *I dischi solari di Roca (Lecce): dati di scavo e analisi preliminare*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze 2006, 125-132;
- MAGGIULLI c.d.s. a = G. MAGGIULLI, *Asce e falci dal ripostiglio dei bronzi di Roca (LE): notizie preliminari*, in «SAL», XII, c.d.s.;
- MAGGIULLI c.d.s. b = G. MAGGIULLI, *I ripostigli di Roca Vecchia (Le): analisi dei materiali e problematiche archeologiche*, in *Dall'Egeo all'Adriatico: organizzazioni sociali, metodi di scambio e interazione in età post-palaziale (XII-XI sec.a.C.)*. International Workshop (Udine, 1-2 dicembre 2006), c.d.s.;
- MALORGIO 2006-2007 = I. MALORGIO, *Il pozzo in P1: un contesto della prima età del Ferro a Roca Vecchia*, tesi di laurea, Università del Salento, Facoltà di Beni Culturali, a.a. 2006-2007;
- MAMMINA 1995 = G. MAMMINA, *Le monete (1993)*, in *Segesta* 1995, 1260-1295;
- MANACORDA 2004 = D. MANACORDA, *Prima lezione di archeologia*, Roma-Bari 2004;
- MATOLCSI 1970 = J. MATOLCSI, *Historische Erforschung der Korpergrosse des Rindes auf Grund von ungarischen Knochenmaterial*, in «Zeitschrift für Tierzucht und Zuchtunbiologie», LXXXVII, 2, 1970, 69-137;
- Monte Maranfusa* 2003 = F. SPATAFORA, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice: l'abitato indigeno*, Palermo 2003;
- MAURICI 1992 = F. MAURICI, *Castelli medievali di Sicilia. Dai Bizantini ai Normanni*, Palermo 1992;
- MAURICI 1998 = F. MAURICI, *L'insediamento medievale nel territorio della provincia di Palermo*, Palermo 1998;
- MAURICI 2002 = F. MAURICI, *Medioevo trapanese. Gli insediamenti nel territorio della provincia di Trapani dal tardo antico alle soglie dell'età moderna*, Palermo 2002;
- MERICO 2004-2005 = M. MERICO, *Analisi di una struttura della prima età del ferro da Roca Vecchia (Melendugno, Lecce)*, tesi di laurea, Università del Salento, Facoltà di Beni Culturali, a.a. 2004-2005;
- MERTENS 1984 = D. MERTENS, *Der Tempel von Segesta und die Dorische Tempelbaukunst des Griechischen Westens in Klassischer Zeit*, Mainz am Rhein 1984;

- MICHELINI 1992 = C. MICHELINI, *La ceramica ellenistica di Entella. Notizie preliminari*, in *Giornate Internazionali* 1992, 463-481;
- MICHELINI 1994 = C. MICHELINI, *Un nuovo sondaggio sull'acropoli di Entella*, in *Entella* 1994, 246-279;
- MICHELINI 1995 = C. MICHELINI, *Lo scavo dell'area 4000 (SAS 4: settore occidentale)*, in *Segesta* 1995, 755-855;
- MICHELINI 1997 = C. MICHELINI, *Le agorai di ambiente coloniale e il caso di Segesta*, in *Seconde Giornate Internazionali* 1997, 1139-1158;
- MICHELINI 1999 = C. MICHELINI, *La cinta muraria sul versante NE della Rocca (SAS 20). Campagne di scavo 1995 e 1997*, in *Entella* 1999, 111-131;
- MICHELINI 2001 = C. MICHELINI, *Segesta. Settori occidentale e settentrionale dell'agora (SAS 4; 1995, 1997)*, in *NotScASNP* 2001, 430-446;
- MICHELINI 2002a = C. MICHELINI, *Ceramica a vernice nera*, in *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, a cura di M.L. Famà, Bari 2002, 165-201;
- MICHELINI 2002b = C. MICHELINI, *Il settore nord-occidentale delle fortificazioni: l'area del bastione semicircolare (SAS 25; 2001; 2003)*, in *NotScASNP* 2002, 500-514;
- MILANESIO 1996 = M. MILANESIO, *L'area sacra di Parapezza*, in *Greci in Occidente. Santuari* 1996, 49-52;
- MINNITI 1999 = C. MINNITI, *L'utilizzazione dei molluschi nell'età del Bronzo di Coppa Nevigata*, in «Atti del XIX Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1998)», San Severo 1999, 177-197;
- MOLINARI 1997 = A. MOLINARI, *Segesta II. Il castello e la moschea (scavi 1989-1995)*, Palermo 1997;
- MOREL 1981 = J.-P. MOREL, *Céramique campanienne. Les formes*, Roma 1981;
- MOTTA 2000a = L. MOTTA, s.v. *Ambientale, archeologia*, in *Dizionario di archeologia* 2000, 3-4;
- MOTTA 2000b = L. MOTTA, s.v. *Archeobotanica*, in *Dizionario di archeologia* 2000, 14-18;
- MOTTA 2000c = L. MOTTA, s.v. *Bioarcheologia*, in *Dizionario di archeologia* 2000, 44-46;
- MYLONAS 1966 = G.E. MYLONAS, *Mycenae and the Mycenaean Age*, Princeton 1966;
- NANNIPIERI 2006 = M. NANNIPIERI, *L'Odigitria di Calatamauro*, in *L'Abbazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro, tra memoria e recupero*. Atti del Convegno di Studi (Chiusa Sclafani e Santa Maria del Bosco, 17-18 aprile 2004), a cura di A.G. Marchese, Palermo 2006, 75-78;
- NENCI 1990 = G. NENCI, *Entella nel 1858 in una lettera inedita di François Sabatier a Michele Amari*, in *Entella* 1990, 785-790;
- NICOLI 2006-2007 = G. NICOLI, *Analisi di un contesto del Bronzo finale da Rocavecchia: US 1551*, tesi di laurea, Università del Salento, Facoltà di Beni Culturali, a.a. 2006-2007;
- NISBET 1990 = R. NISBET, *Paletnobotanica*, in *Scienze in Archeologia*. Il ciclo di lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano-SI, 7-19 novembre 1988), a cura di T. Mannoni, A. Molinari, Firenze 1990, 277-309;
- NotScASNP* 2001 = AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-*

- Segesta, TP; 1995, 1997), Kaulonia (Monasterace, RC; 1999-2001). Sintesi delle ricerche a Roca Vecchia (Melendugno, LE), in Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, «ASNP», s. IV, VI, 2001 [2005], 411-555;*
- NotScASNP 2002 = AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi e delle ricognizioni ad Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2004), in Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, in «ASNP», s. IV, VII, 2, 2002 [2005], 431-564;*
- NotScASNP 2003 = AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2005) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2001-2005), in Notizie degli scavi di antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, in «ASNP», s. IV, VIII, 1-2, 2003 [2006], 387-473;*
- OLCESE 1993 = G. OLCESE, *Le ceramiche comuni di Albintimilium. Indagine archeologica e archeometrica sui materiali dell'area del Cardine*, Firenze 1993;
- ORLANDINI 1957 = P. ORLANDINI, *Tipologia e cronologia del materiale archeologico di Gela dalla nuova fondazione all'età di Ierone II*, in «ArchClass», IX, 1957, 44-75;
- ORLANDINI 1966 = P. ORLANDINI, *Lo scavo del Thesmophorion di Bitalemi e il culto delle divinità ctonie a Gela*, in «Kokalos», XII, 1966, 8-35;
- ORLANDINI 1968 = P. ORLANDINI, *Gela. Topografia dei santuari e documentazione archeologica dei culti*, in «RIA», XV, 1968, 20-66;
- ORLANDINI 1968-1969 = P. ORLANDINI, *Diffusione del culto di Demetra e Kore in Sicilia*, in «Kokalos», XIV-XV, 1968-1969, 334-338;
- ORLANDINI 2003 = P. ORLANDINI, *Il Thesmophorion di Bitalemi (Gela): nuove scoperte e osservazioni*, in *Archeologia del Mediterraneo. Studi in onore di Ernesto De Miro*, Roma 2003, 507-513;
- PADOA 1982 = E. PADOA *Manuale di anatomia comparata dei Vertebrati*, Milano 1982;
- PAGLIARA 2001 = C. PAGLIARA, s.v. *Roca*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, XVI, Pisa-Roma-Napoli 2001, 197-229;
- PAGLIARA 2003 = C. PAGLIARA, *Il sito di Roca Vecchia nell'età del bronzo*, in *Archeologia dell'Adriatico* 2003, 74-90;
- PAGLIARA 2005 = C. PAGLIARA, *Rocavecchia (Lecce): il sito, le fortificazioni e l'abitato dell'età del bronzo*, in Emporia. *Aegeans in the central and eastern Mediterranean*. Proceedings of the 10th International Aegean Conference (Athens, 14-18 April 2004), ed. by R. Laffineur, E. Greco, Liège 2005, 629-635;
- PAGLIARA, GUGLIELMINO 2005 = C. PAGLIARA, R. GUGLIELMINO, *Roca: dalle curiosità antiquarie allo scavo stratigrafico*, in *Magna Graecia. Archeologia di un sapere*. Catalogo della Mostra (Catanzaro, 19 giugno-31 ottobre 2005), a cura di S. Settis, M.C. Parra, Martellago 2005, 298-321;
- PAGLIARA et al. c.d.s. = C. PAGLIARA et al., *La sequenza cronostatigrafica delle fasi di occupazione dell'abitato protostorico di Roca (Melendugno, Lecce). Relazione preliminare della campagna di scavo 2005-Saggio X*, in «Rivista di Scienze Preistoriche», LVII, c.d.s.;
- PALES, LAMBERT 1971 = L. PALES, C. LAMBERT, *Atlas osteologique des mammifères, I, Herbivores*, Paris 1971;

- PAOLETTI, PARRA 1991a = M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Lo scavo dell'area 3000 (SAS 3)*, in *Segesta* 1991, 829-856;
- PAOLETTI, PARRA 1991b = M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Lo scavo dell'area 4000 (SAS 4)*, in *Segesta* 1991, 856-867;
- PAOLETTI, PARRA 1991c = M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Il villaggio medievale di Segesta (area 3000)*, in *L'età di Federico II nella Sicilia Centro-Meridionale*. Atti delle Giornate di Studio (Gela, 8-9 dicembre 1990), a cura di S. Scuto, Agrigento 1991, 194-198;
- PAOLETTI, PARRA 1995 = M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Un complesso fortificato nel villaggio di Segesta*, in *Federico e la Sicilia* 1995, 197-199;
- PAOLETTI, PARRA 2000 = M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Edilizia pubblica e privata a Segesta (XII-XIII sec.): il complesso fortificato nell'area dell'agora greca*, in *Maisons et espaces domestiques dans le monde méditerranéen au Moyen Age*. Atti del Colloquio Erice 1993, Rome-Madrid 2000 (Castrum, 6), 193-197;
- PARISINOU 1997 = E. PARISINOU, *Artificial Illumination in Greek Cult Practice of the Archaic and Classical periods: Mere Practical Necessity?*, in «Thetis», IV, 1997, 95-108;
- PARRA 1997a = M.C. PARRA, *Un deposito votivo di fondazione ad Entella nel IV sec. a.C.*, in *Seconde Giornate Internazionali* 1997, 1203-1214;
- PARRA 1997b = M.C. PARRA, *Segesta: uso e reimpiego della città greco-romana in forme architettoniche ed edilizie di Calatabarbaro*, in *Sicilia occidentale e centro-meridionale: ricerche archeologiche nell'abitato*. Atti Giornate di Studio (Zürich, 28 febbraio-3 marzo 1996), a cura di H.P. Isler, D. Käch, Zürich 1997, 141-150;
- PARRA 2003 = M.C. PARRA, *Ad Entella, tra un granaio ed un oikos: nuovi dati sulla thysia di fondazione*, *Quarte Giornate Internazionali* 2003, 1029-1048;
- PARRA 2006 = M.C. PARRA, *Note di architettura ellenistica a Segesta, intorno all'agora*, in *Sicilia ellenistica consuetudo italica* 2006, 107-122;
- PARRA, GAGLIARDI 2006 = M.C. PARRA, V. GAGLIARDI, *Ceramiche africane dal Foro di Segesta: dati preliminari*, in *L'Africa Romana. Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'Impero romano*. Atti del XVI Convegno di studio (Rabat, 15-19 dicembre 2004), a cura di A. Akerraz, P. Ruggeri, A. Siraj, Roma 2006, 1615-1628;
- PARRA, MICHELINI 1988 = M.C. PARRA, C. MICHELINI, *Edificio ellenistico (SAS 3)*, in *Entella* 1988, 1495-1517;
- PARRA *et al.* 1994 = M.C. PARRA, M. DE CESARE, C.A. DI NOTO, M. GARGINI, *Edificio ellenistico (SAS 3)*, in *Entella* 1994, 153-192;
- PARRA *et al.* 1995 = *L'edificio ellenistico nella conca orientale*, in *Entella I* 1995, 9-76;
- PELAGATTI 1970 = P. PELAGATTI, *Akraï (Siracusa). Ricerche nel territorio*, in «NSA», XXIV, 1970, 436-523;
- PESEZ 1995 = J.M. PESEZ, *Calatamet*, in *Federico e la Sicilia* 1995, 187-189;
- PIGNATTI 1982 = S. PIGNATTI, *Flora d'Italia*, Bologna 1982;
- Pinakes di Locri 1996-1999 = *I pinakes di Locri Epizefiri. Musei di Reggio Calabria e Locri*, a cura di E. Lissi Caronna, C. Sabbione, L. Vlad Borrelli, in «ASMG», s. IV, 1996-1999;

- POLIZZI 1997 = C. POLIZZI, *Materiali dalla necropoli punica di Solunto: studi preliminari. Ceramica ellenistica*, in *Archeologia e Territorio* 1997, 105-108;
- QUARLES VAN UFFORD 1941 = L. QUARLES VAN UFFORD, *Les terres cuites siciliennes. Une etude sur l'art sicilien entre 550 et 450*, Assen 1941;
- Quarte Giornate Internazionali 2003 = *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno (Erice, 1-4 dicembre 2000), Pisa 2003;
- Ricerca di Entella* 1993 = G. NENCI (a cura di), *Alla ricerca di Entella*, Pisa 1993;
- Ritorno a Segesta* c.d.s. = *Ritorno a Segesta. Ricerche storiche, archeologiche ed epigrafiche a confronto*. Atti delle giornate di studio (Pisa, Scuola Normale Superiore, 15-16 dicembre 2003), a cura di C. Ampolo, Pisa c.d.s.;
- ROMEO 1989 = I. ROMEO, *Sacelli arcaici senza peristasi nella Sicilia greca*, in «Xenia», XVII, 1989, 5-54;
- RONCA 2004-2005 = A. RONCA, *Materiale protogeometrico da Rocavecchia*, tesi di laurea, Università del Salento, Facoltà di Beni Culturali, a.a. 2004-2005;
- RPC I 1992 = M. AMANDRY, A. BURNETT, P.P. RIPOLLÉS, *Roman Provincial Coinage. I. From the death of Cesar to the death of Vitellius (44 BC-AD 69)*, London-Paris 1992;
- RUMSCHEID 1994 = F. RUMSCHEID, *Untersuchungen zur Kleinasiatischen Bauornamentik des Hellenismus*, Mainz am Rhein 1994;
- SABBIONE 1996 = C. SABBIONE, *Il santuario di Persefone in contrada Mannella*, in *Greci in Occidente. Santuari* 1996, 32-39;
- SCARANO 2006 = T. SCARANO, *La ceramica decorata di tipo appenninico dei livelli del Bronzo Medio di Rocavecchia (Lecce): contributo per una rilettura di alcuni aspetti archeologici e cronologici della facies appenninica nella Puglia centro-meridionale*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze 2006, 133-145;
- SCARANO c.d.s. = T. SCARANO, *The fire level of the Appenninic fortification walls of Rocavecchia (Lecce, Italy): the typological classification of pottery assemblages as an instrument for functional characterizing of archaeological contexts*, in *12th EAA Annual Meeting* (Cracow, 19-24 September 2006), c.d.s.;
- SCATOZZA HÖRICHT 1996 = L. SCATOZZA HÖRICHT, *Appunti sulla ceramica comune di Ercolano. Vasellame da cucina e recipienti per la preparazione degli alimenti*, in *Céramiques communes* 1996, 129-156;
- SCHÄFER 2006 = TH. SCHÄFER, *Decorazione architettonica e stucchi di Cossyra*, in *Sicilia ellenistica* consuetudo italica 2006, 17-67;
- SCHIRÒ 1887 = A. SCHIRÒ, *L'antico castello di Calatamauro. Le sue dimensioni, la sua origine e le sue vicende*, in «ASS», n.s. XII, 1887, 169-183;
- SCHMID 1972 = E. SCHMID, *Atlas of Animal Bones*, Amsterdam-London-New York 1972;
- SCHOCH, PAWLIK, SCHWEINGRUBER 1988 = W.H. SCHOCH, B. PAWLIK, F.H. SCHWEINGRUBER, *Botanische Makroreste*, Stuttgart 1988;
- SCHWEINGRUBER 1978 = F.H. SCHWEINGRUBER, *Mikroskopische Holzanatomie*, Teufen 1978;
- SCHWEINGRUBER 1990 = F.H. SCHWEINGRUBER, *Anatomie europäischer Hölzer*, Bern und Stuttgart 1990;
- Seconde Giornate Internazionali 1997 = *Seconde Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno (Gibellina, 22-26 ottobre 1994), Pisa-Gibellina 1997;

- Segesta 1991 = AA.VV., *Segesta. Storia della ricerca, parco e museo archeologico, ricognizioni topografiche (1987-1988) e relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, in «ASNP», s. III, XXI, 1991 [1992], 765-994;
- Segesta 1995 = AA.VV., *Segesta. Parco archeologico e relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-1993*, in «ASNP», s. III, XXV, 1995 [1997], 537-1295;
- Segesta I 1996 = *Segesta I. La carta archeologica*, a cura di R. Camerata Scovazzo, Palermo 1996;
- SFAMENI GASPARRO 1986 = G. SFAMENI GASPARRO, *Misteri e culti mistici di Demetra*, Roma 1986;
- SQUAITAMATTI 1984 = M. SQUAITAMATTI, *L'offrante de porcelet dans la coroplastique geléenne*, Mainz 1984;
- Sicani, Elimi e Greci 2002 = *Sicani Elimi e Greci. Storie di contatti e terre di frontiera*, a cura di F. Spatafora, S. Vassallo, Palermo 2002;
- Sicilia ellenistica consuetudo italica 2006 = *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle radici dell'architettura ellenistica d'Occidente. Alle origini dell'architettura ellenistica d'Occidente*. Atti delle giornate di studio (Spoleto, 5-7 novembre 2004), a cura di M. Osanna, M. Torelli, Roma 2006;
- Sicilia greca 1989 = *La Sicilia greca (= Det Grekiska Sicilien)*. Catalogo della mostra organizzata dalla Regione Siciliana-Assessorato regionale beni culturali e ambientali (Malmö-Rooseum, 7 ottobre-15 dicembre 1989), Palermo 1989;
- SIEGEL 1976 = J. SIEGEL, *Animal Palaeopathology: Possibilities and Problems*, in «Journal of Archeological Science», III, 1976, 349-384;
- SPANÒ GIAMMELLARO 2000 = A. SPANÒ GIAMMELLARO, *Scavi nella "zona K" di Mozia. Lottava campagna di scavo (maggio-luglio 1994): i materiali*, in *Actas del 4. Congreso Internacional de Estudios Fenicios y Púnicos* (Cadiz, 2-6 Octubre 1995), Cadiz 2000, III, 1377-1395;
- SPARKES, TALCOTT 1970 = B.A SPARKES, L. TALCOTT, *The Athenian Agora XII. Black and Plain Pottery of the 6th, 5th and 4th Centuries B.C.*, Princeton N.J. 1970;
- SPATAFORA 2002 = F. SPATAFORA, *Entella. Il Santuario delle divinità ctonie di Contrada Petrarò*, in *Sicani, Elimi e Greci 2002*, 13-15;
- SPATAFORA 2003a = F. SPATAFORA, *La ceramica indigena a decorazione geometrica impressa e incisa*, in *Monte Maranfusa 2003*, 109-156;
- SPATAFORA 2003b = F. SPATAFORA, *L'indagine archeologica*, in *Monte Maranfusa 2003*, 19-86;
- SPATAFORA 2008 = F. SPATAFORA, *Entella: il Thesmophorion di Contrada Petrarò, in Demetra: la divinità, i santuari, il culto, la leggenda*. Atti del Congresso Internazionale (Enna, 1-4 luglio 2004), a cura di C.A. Di Stefano, Pisa-Roma 2008, 273-284;
- SPATAFORA c.d.s. = F. SPATAFORA, *Sacrifici, banchetto e libagioni del thesmophorion di Entella, in Cibo per gli dei uomini, cibo per gli dei. Archeologia del pasto rituale*. Atti (Piazza Armerina, 4-8 maggio 2005), c.d.s.;
- SPATAFORA, DI SALVO, SCHIMMENTI 2006 = F. SPATAFORA, R. DI SALVO, V. SCHIMMENTI, *Entella: la necropoli islamica di Contrada Petrarò. Antropologia e paleopatologia per l'analisi storico-archeologica di un gruppo umano*, in «MEFR(M)», CXVII, 2, 2006, 301-312;
- SPATAFORA, RUVITUSO, MONTALI 2003 = F. SPATAFORA, A. RUVITUSO, G. MONTALI,

- Entella: un santuario etrusco extra moenia*, in *Quarte Giornate Internazionali* 2003, 1189-1201;
- SPIGO 2000 = U. SPIGO, *I pinakes di Francavilla di Sicilia*, in «BA», LXXXV, s. VI, 111, 2000, 1-60 (Parte I) e in «BA», LXXXV, s. VI, 113, 2000, 1-78 (Parte II);
- STIEGLITZ 1994 = R.R. STIEGLITZ, *The Minoan Origin of Tyrian Purple*, in «The Biblical Archaeologist», LVII, 1, 1994, 46-54;
- Studia Ietina II* 1984 = *Studia Ietina II, Der Tempel der Aphrodite*, a cura di H.P. Isler, Zürich 1984;
- Studia Ietina IV* 1991 = R.B. CAFLISCH, *Studia Ietina IV. Die Firniskeramik vom Monte Iato, Funde 1971-1982*, a cura di H.P. Isler, Zürich 1991;
- Studia Ietina VI* 1994 = K. DALCHER, *Studia Ietina VI, Das Peristylhaus 1 vom Iaitas: Architektur und Baugeschichte*, a cura di H.P. Isler, Zürich 1994;
- Studia Ietina VIII* 1999 = B. HEDINGER, *Studia Ietina VIII, Die frühe Terra sigillata vom Monte Iato, Sizilien (Ausgrabungen 1971-1988) und frühkaiserzeitliche Fundkomplexe aus dem Peristylhaus 1*, a cura di H.P. Isler, Zürich 1999;
- VON SYDOW 1984 = W. VON SYDOW, *Die Hellenistischen Gebälke in Sizilien*, in «MDAI(R)», XCI, 1984, 239-358;
- TARDO 1997 = V. TARDO, *Ceramica d'importazione e di tradizione greca*, in *Archeologia e Territorio* 1997, 75-94;
- TARDO 1999 = V. TARDO, *Ceramica di importazione, coloniale e di tradizione greca*, in *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, Palermo 1999, 162-198;
- TAYLOUR 1958 = W. TAYLOUR, *Mycenaean Pottery in Italy and Adjacent Areas*, Cambridge 1958;
- TERMINI 2003 = A. TERMINI, *La ceramica indigena acroma e i grossi contenitori*, in *Monte Maranfusa* 2003, 229-254;
- Termini Imerese* 1993 = O. BELVEDERE, *Termini Imerese. Ricerche di topografia e archeologia urbana*, Palermo 1993;
- Terze Giornate Internazionali* 2000 = *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno (Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997), Pisa-Gibellina 2000;
- THÈRY-PARISOT 2001 = I. THÈRY-PARISOT, *Economie des Combustibles au Paléolithique. Expérimentation, Taphonomie, Anthracologie*, Paris 2001;
- TEICHERT 1969 = M. TEICHERT, *Osteometrische Untersuchungen zur Berechnung der Widderristhöhe bei vor-und frühgeschichtlichen Schweinen*, in «Kuhn-Archiv», LXXXIII, 3, 1969, 237-292;
- TEICHERT 1975 = M. TEICHERT, *Osteometrische Untersuchungen zur Berechnung der Widderristhöhe bei Schafen*, in *Archaeozoological Studies*, ed by A.T. Clason, Amsterdam-Oxford-New York 1975, 51-69;
- TRÉZINY 1989 = H. TRÉZINY, *Kaulonia I. Sondages sur la fortification nord (1982-1985)*, Naples 1989 (Cahiers du Centre Jean Bérard, XIII);
- VAGGIOLI 1995 = M.A. VAGGIOLI, *Lo scavo dell'area 4000 (SAS 4: settore meridionale)*, in *Segesta* 1995, 855-979;
- VAGGIOLI 1999 = M.A. VAGGIOLI, *Le fortificazioni nel vallone NO (SAS 14, SAS 19). Campagna di scavo 1992*, in *Entella* 1999, 57-86;
- VAGGIOLI 2003 = M.A. VAGGIOLI, *Note di topografia nella Sicilia medievale: per una*

- rilettura della Jarida di Monreale* (Divise Battallarii, Divisa Fantasine), in *Quarte Giornate Internazionali* 2003, 1247-1317;
- VALENTINO 2003 = M. VALENTINO, *La ceramica da fuoco e da cucina*, in *Monte Maranfusa* 2003, 255-267;
- VASSALLO 1990 = S. VASSALLO, *Santa Caterina Villarmosa*, Firenze 1990 (Forma Italiae, 34);
- VASSALLO 2003 = S. VASSALLO, *Ceramica indigena arcaica ad Himera*, in *Quarte Giornate Internazionali* 2003, 1343-1356;
- VECCHIO 2002 = P. VECCHIO, *Ceramica comune*, in *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, a cura di M.L. Famà, Bari 2002, 203-273;
- Veder greco* 1988 = AA.VV., *Veder greco. Le necropoli di Agrigento*. Catalogo della mostra internazionale (Agrigento, 2 maggio-31 luglio 1988), Roma 1988;
- VERNANT 2003 = J.P. VERNANT, *L'universo, gli dei, gli uomini*, Torino 2003;
- VILLARI 1995 = P. VILLARI, *Le faune della tarda preistoria nella Sicilia orientale*, Ente Fauna Siciliana 1995;
- VLAD BORRELLI, SABBIONE 1996 = L. VLAD BORRELLI, C. SABBIONE, *I pinakes locresi della Mannella*, in *Greci in Occidente. Santuari* 1996, 40-42;
- VOZA 1976-1977 = G. VOZA, *L'attività della Soprintendenza alle antichità della Sicilia orientale*, in «Kokalos», XXII-XXIII, 1976-1977, II, 1, 551-586;
- VOZA 1989 = G. VOZA, in *Sicilia greca* 1989;
- WILKENS 1995 = B. WILKENS, *Animali da contesti rituali nella preistoria dell'Italia centro-meridionale*, in «Atti del I Convegno Nazionale di Archeozoologia, Rovigo, 5-7 Marzo 1993», Rovigo 1995 (Quaderni Padusa, I), 201-207;
- YNTEMA 1990 = D. YNTEMA, *The Matt-Painted Pottery of Southern Italy*, Galatina 1990;
- ZALKIN 1960 = V.I. ZALKIN, *Metapodialia variation and its significance for the study of ancient horned cattle*, in «Byulleten Moskovskogo Obshchestva Ispytatelei Prirody Otdel Biologicheskii», LXV, 1960, 109-126;
- Zanclè* 1999 = *Da Zanclè a Messina: un percorso archeologico attraverso gli scavi*, a cura di G.M. Bacci, G. Tigano, Messina-Palermo 1999, I.



85. Segesta, SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Pianta generale dello scavo con indicazione degli ambienti medievali.



86. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell' *agora*. Pianta con le strutture antiche.



87. Segesta, SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Pianta con le sole strutture di età medievale.

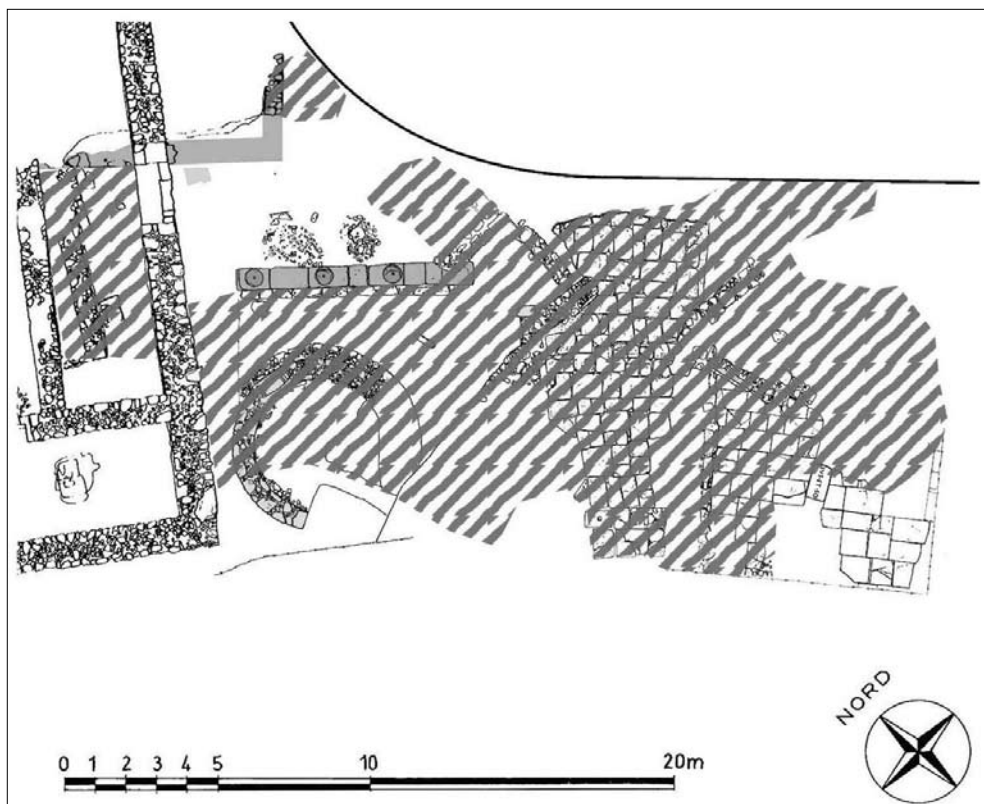


88. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Veduta generale da pallone.

89. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. La strada e le strutture USM 30040, 30103, 30106.



90. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. L'iscrizione di *Onasus* al momento della scoperta della lastra ancora *in situ*.
91. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Il piazzale US 30063, la roccia regolarizzata US 30092 e la buca medievale US 30093.



92. Segesta, SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Il livello di abbandono US 30060 e la struttura USM 30062.
93. Segesta, SAS 3. Area della *Stoa* Sud dell'*agora*. A tratteggio le zone interessate dalla presenza di materiali tardoantichi (pianta aggiornata al maggio 2006).



94. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Le USM 30066 e 30082.
95. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Veduta da pallone dell'ambiente A3.
96. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Prospetto esterno del muro USM 30083.



97. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Ambiente A3. Particolare della soglia US 30118.
98. Segesta. SAS 3. Area della *stoa* Sud dell'*agora*. Porzione Nord dell'ambiente A3. Il pavimento di seconda fase US 30117 e la vaschetta US 30116.

Finito di stampare nel mese di marzo 2008
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore S.p.A.
Via A. Gherardesca • 56121 Ospedaletto • Pisa
Telefono 050 313011 • Telefax 050 3130300
Internet: <http://www.pacineditore.it>

